

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

“SANTA LUCIA”

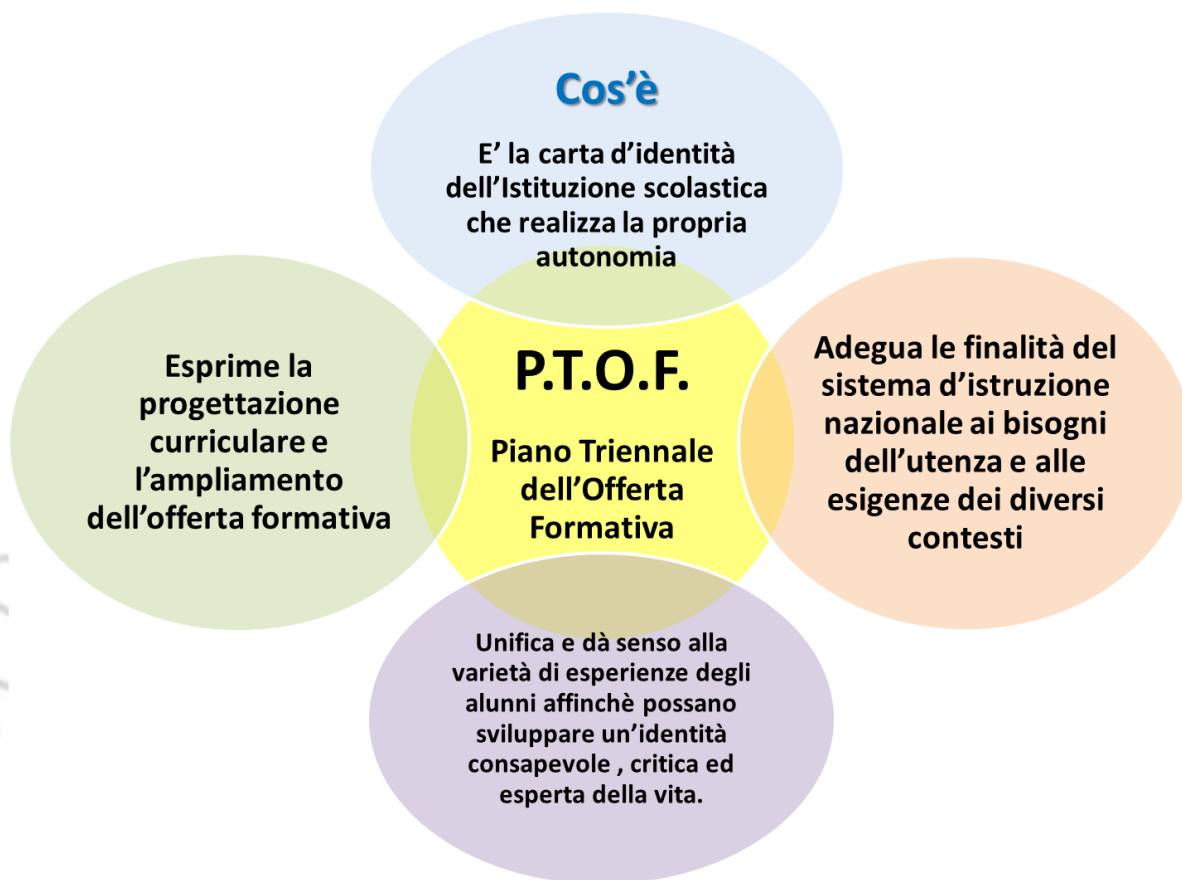


P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

INDICE

IL PTOF	3
VISSUTO SOCIO-CULTURALE DELLA SCUOLA	5
VISION (dove vogliamo arrivare) e MISSION (cosa vogliamo fare)	8
LE TEORIE PEDAGOGICHE DI RIFERIMENTO	12
STRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA	16
LA SCUOLA E I SUOI ORARI	24
ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA	25
LA GIORNATA SCOLASTICA	26
FORMAZIONE DELLE SEZIONI	27
CONOSCENZA DEL BAMBINO	27
OSSERVARE, VALUTARE E DOCUMENTARE	28
ORGANICO DEL PERSONALE	29
PERSONALE IN SERVIZIO	32
NORME DI ENTRATA E USCITA	33
IL CORREDO DEL BAMBINO	33
PRANZO A SCUOLA	34
FESTEGGIO IL MIO COMPLEANNO	35
IL RIPOSO A SCUOLA	36
IL FARE A SCUOLA	37
LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA	39
RELAZIONI SCUOLA – FAMIGLIA	44
LA FAMIGLIA A SCUOLA	47
INCLUSIONE SCOLASTICA	48
FORMAZIONE	52
PROGETTI	54



IL PTOF

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento “aperto”; pertanto, nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

L'articolo 3 del regolamento riguardante l'autonomia scolastica prevede che ogni istituzione scolastica debba predisporre, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'Offerta Formativa che è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle Istituzioni Scolastiche. Esso esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

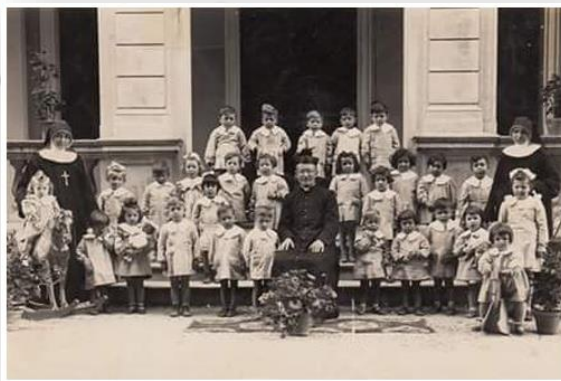
Il Piano dell'Offerta Formativa deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi della Scuola dell'Infanzia determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Il Piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Amministrazione della Scuola stessa, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori. Il Piano è reso pubblico sul sito della scuola.

VISSUTO SOCIO-CULTURALE DELLA SCUOLA

STORIA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA SANTA LUCIA

Già nei primi anni del '900 a Rorai Grande si sentì la necessità della costruzione di un asilo che



potesse accogliere e custodire i bambini, venendo così incontro alle esigenze di molte madri e padri impegnati nel lavoro quotidiano nella fabbrica di tessitura di proprietà del Cotonificio Veneziano.

Nel 1914 si costituì in quartiere il Comitato "Pro erigendo asilo" che si trovò di fronte innumerevoli difficoltà, soprattutto di ordine economico.

Nel 1925 il Cotonificio Veneziano sostenne, affiancò fino a sostituire il comitato nell'onere della costruzione della scuola. La gestione della scuola venne affidata alle suore francescane di Cristo Re. Negli anni del secondo dopoguerra l'attività dei cotonifici andò diminuendo, fino a scomparire del tutto, così nel 1967 il Cotonificio Veneziano cedette la proprietà della scuola alla Parrocchia San Lorenzo, attraverso un atto di donazione.

Col tempo si ridusse il numero di suore impegnate nelle attività della scuola e la Parrocchia decise di affidarne la gestione a maestre laiche (1984).

Nei primi anni '70 ci fu una prima ristrutturazione. Nel 1996 ebbe inizio una grande e importante ristrutturazione di tutta la scuola che terminò nel 1997.

Oggi la scuola dell'infanzia paritaria Santa Lucia è una scuola privata paritaria (Legge comprende Marzo 2000, n° 62) parrocchiale profondamente radicata nel territorio in cui si trova (quartiere Rorai Grande, parrocchia S. Lorenzo martire); proprio perché inserita nel contesto parrocchiale, la scuola mantiene attiva la sua partecipazione a momenti di ritrovo e di comunità della parrocchia e del quartiere (feste, momenti conviviali, incontri formativi...), coinvolgendo le famiglie e creando così maggior coesione.

L'anno scolastico si apre con la festa di inizio anno che coincide con la sagra (inizio di ottobre) e le famiglie si ritrovano unite in un momento di spiritualità in chiesa, a seguire pranzo comunitario per poi continuare il pomeriggio con spettacoli dedicati ai bambini e alle famiglie. Dato il nome della scuola, il 13 di dicembre si svolge una grande festa musicale, con il coinvolgimento attivo dei genitori, dei nonni e dei bambini e bambine di tutta la scuola, dal Nido integrato al doposcuola, nella condivisione di un momento di spiritualità guidato dal parroco; il 6 gennaio c'è la benedizione dei bambini in chiesa; si festeggia il carnevale a scuola il Giovedì Grasso. In questa occasione i bambini/e hanno l'opportunità di mascherarsi, giocare travestiti e quindi...ritornare alla normalità; il fine settimana delle palme è diventato ormai un appuntamento tanto atteso dalla scuola e dalla comunità roraiese perché grazie alla disponibilità dei genitori e alla generosità della comunità si allestisce un mercatino di fiori e torte il cui ricavato viene devoluto completamente alla scuola stessa. Infine (dall'anno scolastico 2022/23) in occasione della chiusura dell'anno catechistico di fine maggio, i genitori della scuola organizzano un momento conviviale che coinvolge tutta la comunità roraiese: in questa occasione le famiglie si ritrovano ancora una volta unite per trascorrere una giornata in spiritualità, tra giochi e buffet.



ANALISI SOCIALE: IL TERRITORIO

La Scuola dell'infanzia "S. Lucia" sorge in uno dei quartieri storici della città di Pordenone: Rorai Grande, abitato già al tempo delle invasioni barbariche.

Bisogna giungere al 1254 per trovare un documento che parli di Rorai Grande (Rorai Maius). Il nucleo originario del paese si formò lungo un percorso irregolare che dalla Chiesa portava all'attuale "Largo delle scuole", mentre tutto intorno si estendeva la campagna intersecata da acquitrini e allevamenti.

Attualmente (anno 2025) Rorai Grande conta poco più di 6000 abitanti di diverse nazionalità (albanese, rumena, ghanese, congolese, marocchina). Una parte della popolazione è formata da famiglie storiche di Rorai Grande e giovani famiglie.

Nel quartiere non ci sono industrie o aziende ma si trovano piccoli artigiani (edili, idraulici, elettricisti), liberi professionisti, studi legali e commercialisti. Nel quartiere di Rorai Grande ha un ruolo decisivo la parrocchia di San Lorenzo martire che, grazie al volontariato dei parrocchiani, sostiene e cura famiglie ed anziani in difficoltà, attraverso numerose attività organizzate e attente alle specificità dei singoli.

Sostegno e cura non solo in termini economici, ma anche di accompagnamento psicologico in rete con i Servizi Sociali del Comune di Pordenone. Grande merito va alla Caritas parrocchiale, alla generosità degli abitanti e delle famiglie della scuola dell'infanzia, che forniscono di generi di prima necessità il centro CARITAS in cui gli operatori, secondo i criteri stabiliti dai servizi sociali, dispensano i materiali alle persone più bisognose, extracomunitari e italiani (circa 27 famiglie) che si trovano in situazione di grande svantaggio culturale ed economico.

In Rorai Grande è presente la zona popolare di Via Latina. Qui sorge una biblioteca ("Jole Turchet") che, anche grazie all'interessamento del Comune di Pordenone, porta avanti importanti incontri di aggregazione giovanile e di sostegno allo studio e alla lettura.

Lungo la via principale del paese sorgono la scuola primaria "M. Grigoletti" e la scuola secondaria di I° grado comunale "P. P. Pasolini", presso la quale si trova la sede dell'Istituto Comprensivo di Rorai- Cappuccini del quale fanno parte anche due scuole dell'infanzia e due scuole primarie a circa 3 km dalla scuola dell'infanzia paritaria "Santa Lucia".

Nelle vicinanze è presente un Asilo Nido comunale ("Il Germoglio") con cui la scuola dell'infanzia, secondo il progetto di continuità condiviso, tesse relazioni necessarie per un corretto inserimento e percorso educativo dei bambini, delle bambine e delle rispettive famiglie.

VISION (dove vogliamo arrivare) e MISSION (cosa vogliamo fare)

La Scuola dell'Infanzia Santa Lucia rafforza l'identità, l'autonomia e le competenze dei bambini e delle bambine.

Essa raggiunge questi obiettivi generali del processo formativo, collocandoli all'interno di un progetto di scuola articolato ed unitario, che riconosce sul piano educativo la priorità della famiglia. In relazione alla maturazione dell'identità personale e, in una prospettiva che ne integri tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi), essa si preme che i bambini e le bambine acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé e di fiducia nelle proprie capacità.

Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio appartenente ad una comunità.

In relazione alla conquista dell'autonomia la Scuola dell'Infanzia fa sì che i bambini e le bambine siano capaci di orientarsi in maniera personale e di compiere scelte anche innovative, rendendosi disponibili all'interazione con il diverso, avendo cura di sé, degli altri e dell'ambiente.

In relazione allo sviluppo delle competenze, la Scuola dell'Infanzia fa in modo che si consolidino le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive e impegna il bambino nelle prime forme di lettura delle esperienze personali, di esplorazione e scoperta intenzionale ed organizzata della realtà di vita.

L'educazione per un'infanzia di qualità realizza interventi che favoriscono la crescita personale dell'individuo, integrando in questo compito educativo, la promozione della responsabilità sociale di ciascun bambino in un orizzonte di valori sociali, etici e civici. Le Nuove Indicazioni parlano appunto di far "vivere al bambino le prime esperienze di cittadinanza".

Gli obiettivi di apprendimento che vengono citati nella progettazione sono dotati di un'intrinseca e sempre aperta carica problematica e presuppongono una dinamicità che li rende, allo stesso tempo, sempre per ogni bambino/a, punto di partenza e di arrivo, condizione e risultato di ulteriori maturazioni.

La verifica nascerà sempre da un'attenta analisi delle competenze e dall'osservazione sistematica dei comportamenti e degli apprendimenti del bambino.

I livelli raggiunti da ciascuno sono descritti più che misurati, compresi più che giudicati. Compito della Scuola dell'Infanzia è, infatti, identificare processi aperti da promuovere, sostenere e rafforzare per consentire ad ogni alunno di dare il meglio delle proprie capacità nelle diverse situazioni.

Il Collegio Docenti della Scuola dell'Infanzia paritaria S.Lucia ha stabilito:

I PRINCIPI AL CENTRO DEL PROPRIO AGIRE EDUCATIVO:

- Centralità della persona (“il bambino è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi”)
- Star bene a scuola (“la scuola si costituisce come luogo accogliente” per il bambino, la famiglia e il gruppo docente)
- Il bambino/a è condiviso: ogni educatore/insegnante conosce gli alunni della scuola, ogni educatore/insegnante si fa conoscere dagli alunni e dalle famiglie
- Alleanza educativa con i genitori (“la scuola intende stringere rapporti con i genitori non solo in momenti critici ma relazioni costanti...” “L’obiettivo è quello di valorizzare l’unicità e la singolarità dell’identità culturale di ogni studente...la scuola intende sostenere l’interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture” “la scuola affianca al compito dell’insegnare ad apprendere quello dell’insegnare a essere”)
(Citazioni tratte dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell’Infanzia 2012)
- Lo stile educativo degli insegnanti è condiviso dal team e fatto proprio, si ispira ai principi dell’ascolto attivo, della relazione, della condivisione, della trasparenza, della coerenza e della collegialità.
- Inclusione: intesa come capacità del gruppo docente di modificare l’ambiente, la scansione della giornata, l’articolazione dei gruppi, al fine di favorire la massima iniziativa possibile ai bambini tutti, con attenzione a quelli in situazione di particolare disagio evolutivo promuovendo e sostenendo la capacità di mutuo aiuto e solidarietà fra i bambini stessi.
- La formazione continua dei docenti e del personale è una qualità imprescindibile della Scuola dell’Infanzia S.Lucia.

Per approfondire vedi *Inclusione scolastica e Formazione del personale docente*

Una scuola cristiana-cattolica, nella sua quotidianità, assume atteggiamenti che tengono conto di alcuni valori fondanti, quali:

- accoglienza
- ascolto
- empatia
- stupore
- gratitudine
- senso del bello
- amore
- rispetto per sé stessi e per gli altri
- rispetto per l'ambiente e la natura
- apertura, trasparenza e coerenza;
- solidarietà ed integrazione
- perdono (abituare alla bellezza del dare il perdono e di ricevere il perdono, visto come forza per una nuova proposta di vita)
- costruire e mantenere relazioni dialogiche con le giovani famiglie
- essere in difesa della dignità di ogni bambino/a, uomo e donna
- offrire strategie per risolvere i conflitti
- offrire percorsi di accompagnamento e sostegno per le giovani famiglie
- offrire a genitori e bambini opportunità di incontro per scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù da cui si apprende che Dio è padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel Suo nome, attraverso la quale i Suoi doni vengono accolti e trasmessi.

Inoltre, le caratteristiche che accompagnano gli insegnanti e il personale della scuola nel loro operato sono:

- entusiasmo
- gioia
- audacia
- creatività
- corresponsabilità
- pazienza
- carità e misericordia

La scuola si inserisce non solo nel territorio parrocchiale, ma tesse relazioni con le realtà sociali locali, diventando così **COMUNITÀ DI COMUNITÀ**.

Il nostro obiettivo principale è quello di concorrere con la famiglia, attraverso le linee operative delle insegnanti, alla costruzione della identità dei bambini.

All'interno del concetto d'identità coesistono la costruzione dell'emotività (il mondo delle emozioni) e la costruzione della cognitività (il mondo della conoscenza intellettuale): tutto ciò significa che il presupposto da cui si parte è quello che all'immagine del bambino bisognoso di cure e di attenzione, affianchiamo quella di un bambino attivo, interattivo e competente. È un bambino naturalmente predisposto al rapporto con gli altri e con gli adulti, i coetanei e l'ambiente nel suo complesso, capace di sviluppare le sue competenze attraverso lo scambio ed il confronto continuo con sé stesso e gli altri.



LE TEORIE PEDAGOGICHE DI RIFERIMENTO

Teoria interattivo/costruttivista: il bambino elabora le sue competenze nella relazione con l'altro, quindi il suo processo di crescita non è "soggettivo" ma "intersoggettivo" in quanto nasce in "relazione" a: ambiente, genitori, coetanei, educatrici ecc.... a tal proposito citiamo lo Scaffolding: J. Bruner parla dell'adulto come di una figura fondamentale che riveste una funzione di scaffolding nei confronti del più giovane. Il termine inglese è traducibile in italiano come "impalcatura", struttura di sostegno (esattamente come l'impalcatura utilizzata nell'edilizia, per sorreggere un edificio in costruzione). Ecco allora che l'adulto ha la funzione di supporto e di sostegno momentaneo del bambino, durante il suo processo di sviluppo. Una volta affrontata la situazione, quando il bambino ha capito come fare da solo, l'aiuto dell'adulto svanisce, come l'impalcatura a lavoro concluso. Il sostegno è provvisorio, dura fintanto che è necessario, poi lascia spazio alla persona affinché sia la protagonista attiva e cosciente della propria vita.

Che sia un genitore, un maestro o un compagno più esperto questi ha il compito di affiancare e aiutare il più giovane sostenendolo nel raggiungimento dei suoi nuovi traguardi. Vygotskij ci parla di una "terra di mezzo", un'area in cui sono situati i germogli di ciò che sarà, ma ancora non è: la Zona di sviluppo prossimale, che rappresenta il divario esistente fra ciò che il bambino è in grado di fare da solo e ciò che è in grado di raggiungere solo grazie al supporto dell'adulto.

In questo modo il bambino impara a risolvere e affrontare compiti e problemi che la crescita gli mette davanti. L'adulto offre al bambino gli strumenti per arrivare a gestire in autonomia un'adeguata capacità di problem-solving.

Approccio maieutico: è una posizione che parte dalla constatazione che i bambini ci possono riuscire, che hanno tutte le risorse per farcela e che il compito dell'educatore è semplicemente quello di creare le condizioni perché questo apprendimento sia possibile. Attiviamo quindi dei processi educativi che consentono ai bambini di tirar fuori le loro risorse. Da questo punto di vista non imparano dall'educatrice, ma dalla capacità di quest'ultima di predisporre delle situazioni in cui i bambini possono imparare dall'esperienza diretta e dal confronto con gli altri. L'educatrice in ogni situazione sarà regista pronta a cogliere i loro bisogni profondi per apportare modifiche e miglioramenti in base alle esigenze dei bambini.

Il gioco come forma di linguaggio privilegiata: “nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali” (Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell’Infanzia 2012).

Azione, esplorazione e contatto con gli oggetti avvengono in una dimensione ludica intesa come attività di relazione, conoscenza e di linguaggio. Attraverso il gioco il bambino organizza procedimenti di analisi, di confronto, di sintesi della realtà costruendo pensieri in autonomia e del tutto personali.

Inoltre, come sostiene Vygotskij, il gioco ha la funzione di liberare gli oggetti dal loro potere vincolante, acquisendo così nuovi significati. Il gioco diviene in questo modo una fase di transizione nell’acquisizione di nuovi significati e del linguaggio in particolare, insieme agli affetti e le emozioni.

Teoria dell’attaccamento (John Bowlby, M. Ainsworth): il legame di attaccamento alle figure familiari di accudimento costituisce il sistema motivazionale nei primi anni di vita, che spinge il bambino a mantenere la vicinanza fisica a queste per ottenere la protezione. Tuttavia, l’interiorizzazione di questi legami di attaccamento consente al bambino di sentirsi sicuro anche quando queste figure familiari non sono presenti, perché si verifica una fiduciosa attesa del loro ritorno. Nel corso del ciclo vitale il bisogno di sicurezza, pur rimanendo centrale nell’esperienza personale, si declina in modo più articolato, per cui se nei primi anni è necessaria una presenza fisica delle figure genitoriali, successivamente le fonti di sicurezza si ampliano ai legami sentimentali con un partner, ai rapporti di amicizia ed alle stesse affermazioni ed acquisizioni personali. Ciò significa che il bambino è predisposto ad elaborare, oltre all’attaccamento nei confronti della madre, altre relazioni significative: da qui discendono le relazioni tra educatrici e bambini e, per sostenere questo buon rapporto, le relazioni fra bambini in piccolo gruppo e la triangolazione relazionale bambino/genitori/educatrici.

La pedagogia attiva (M. Montessori) mette al centro il bambino, che viene considerato una persona protagonista della propria formazione e del proprio sviluppo, che va rispettata nella sua individualità e sostenuta nel bisogno di “fare da solo” attraverso la relazione con un adulto che lo tiene nella mente, lo osserva e predispone un ambiente che, nel giusto equilibrio tra rassicurazione e stimolo, lo contenga e gli permetta di esplorare e scoprire il mondo.

Attivismo pedagogico: seguendo il pensiero di J. Dewey, l'educazione è una continua riorganizzazione che il soggetto compie su sé stesso in relazione agli stimoli e alle influenze dell'ambiente (esperienza sociale). Pertanto, il bambino è protagonista del proprio processo di crescita, che avviene attraverso continue progressioni e regressioni, strutturazioni e ristrutturazioni.

Assimilazione e accomodamento: J. Piaget afferma che l'intelligenza è la capacità dell'individuo di adattarsi all'ambiente in cui vive; infatti, lo sviluppo è caratterizzato da un equilibrio interno e da un rapporto sempre migliore con l'ambiente, in un continuo adattamento attivo. Assimilazione e accomodamento si alternano alla costante ricerca di un equilibrio fluttuante ovvero di una forma di controllo del mondo esterno. Quando una nuova informazione non risulta immediatamente interpretabile in base agli schemi esistenti il bambino entra in uno stato di disequilibrio e cerca di trovare un nuovo equilibrio modificando i suoi schemi cognitivi incorporandovi le nuove conoscenze acquisite.

Ecologia dello sviluppo umano (U. Bronfenbrenner): tale teoria intende l'ambiente di sviluppo del bambino come una serie di cerchi concentrici, legati tra loro da relazioni. È la teoria che meglio fa comprendere il legame tra il contesto familiare e il ruolo del nido. Nello specifico il nido assume un ruolo complementare, poiché integra e amplia le opportunità di socialità e di gioco che il bambino incontra all'interno del contesto familiare. Il bambino, infatti, si sviluppa all'interno di un ambiente, fatto di interazioni tra l'ambiente stesso (fisico e socio-culturale) e gli individui, che ne determinano la crescita e lo sviluppo. È importante analizzare il contesto (l'ambiente significativo per il bambino) nella sua complessità chiamando in causa, come messo in evidenza da U. Bronfenbrenner, tutti i diversi livelli ambientali, dal microsistema (famiglia, nido, scuola, ambiente di lavoro...) al mesosistema (relazioni tra i microsistemi) al macrosistema (tipo di società e cultura).

Holding: Winnicott parla di holding come la capacità, solitamente attribuita alla madre, di soddisfare i bisogni e fungere da contenitore delle "angosce" del bambino. L' holding si modula nello spazio transizionale dove il bambino, ma anche l'adulto, può giocare creativamente e sviluppare un'autonomia di pensiero personale.

Per lo sviluppo del sé e delle condizioni che permettono al bambino di avere coscienza di sé come di un essere separato dagli altri, Winnicott ha inoltre individuato nel processo di sviluppo la formazione di oggetti transazionali. Ponendosi in relazione con essi, il bambino mette in comunicazione il mondo interno e il mondo della realtà esterna, investendoli di una funzione sostitutiva dell'oggetto primario.

Quindi un sano sviluppo della personalità dipende sia da un adeguato sviluppo della sfera cognitiva, affettiva e sociale, sia dalle interazioni che il bambino stabilisce con l'ambiente esterno nel corso della sua evoluzione.

M. Mahler riprende il concetto, affermando che la strutturazione del senso di identità è un processo in cui il bambino prende coscienza del proprio corpo, esplora attivamente l'ambiente circostante e può utilizzare un oggetto transizionale per essere emotivamente più sicuro, adottando movimenti di allontanamento e avvicinamento per trovare una "distanza" ideale dalla madre, arrivando alla rappresentazione stabile, permanente e distinta di sé.

La teoria delle intelligenze multiple (H. Gardner): evidenzia come la costruzione attiva da parte dei bambini del loro sapere rimanda al concreto, al fare come forma di conoscenza: muoversi nello spazio, percepire il mondo, toccarlo e trasformarlo permette di conoscere sé stessi e gli altri, secondo un fare in cui sono coinvolte tutte le intelligenze, almeno sette. Diventa importante offrire strumenti di interpretazione del mondo attraverso il confronto con gli altri partendo dalla motivazione e dagli interessi dei bambini, naturalmente esploratori, per avvicinarli alla scoperta dei codici e dei linguaggi di cui ogni cultura dispone.



STRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA



La scuola, un edificio a più piani, costruito nel 1900 in stile villa veneta dopo settant'anni di buon funzionamento, è stata ristrutturata ed ampliata.

È circondata da un'ampia area verde coltivata a prato sul retro, alberata e pavimentata con ghiaia sul davanti. Nell'ampio cortile antistante l'edificio sono installati alcuni giochi a molla ed una struttura composta da scivolo e ponte; nel cortile sul retro vi sono dei giochi a molla ed uno scivolo.

Al primo piano dell'edificio si trovano:

- l'atrio con armadietti personali dei bambini;
- due aule-sezioni con all'interno i servizi igienici;
- una sala da pranzo;
- la cucina;
- una dispensa;
- servizi igienici per adulti;
- spogliatoio per il personale della cucina con servizi igienici dedicati.

Al secondo piano si trovano:

- quattro aule-sezioni (tre per la scuola dell'infanzia, ed una per la sezione di Nido Integrato);
- i servizi igienici dedicati ai bambini del Nido integrato;
- sala da pranzo dedicata ai bambini del Nido Integrato;
- la stanza per il riposo dei bambini del Nido Integrato;
- l'atrio con armadietti personali per i bambini.

Al piano seminterrato, con entrata anche dal retro, si trovano:

- una sala per la psicomotricità ed il gioco motorio;
- un'aula per attività varie in piccolo gruppo e per progetto inglese;
- una dispensa ed i servizi igienici.

Al terzo piano si trovano:

- la biblioteca per i bambini con servizi igienici annessi;
- i servizi igienici per il personale, la direzione con ufficio annesso,
- due spogliatoi per il personale;
- un ripostiglio ed una lavanderia;
- un'aula adibita alla musicoterapia;
- un'aula polifunzionale e multimediale adibita anche a incontri collegiali e colloqui con i genitori.

Il collegamento tra i piani è reso possibile da ampie scale e da un ascensore.

L'INGRESSO



L'ingresso della scuola è un ampio salone con al centro alcuni divanetti per permettere ai bambini e ai loro genitori un momento raccolto mentre si preparano ad entrare in classe (possono leggere un libretto, coccolarsi...)

Inoltre, si trovano gli armadietti dei bambini e appese alla parete vi sono:

- un'ampia bacheca dedicata alla documentazione e alla progettazione annuale;
- le foto che ritraggono i bambini e le loro esperienze a scuola;
- una bacheca con gli avvisi per i genitori riguardanti la vita scolastica e le iniziative del territorio;
- un angolo biblioteca per genitori;
- vari angoli lettura per bambini



LE SEZIONI



Le sezioni per la scuola dell'infanzia sono cinque ed eterogenee (con bambini di 3, 4, 5 anni). Lo spazio nella classe non è soltanto un contenitore ma è anche uno spazio educativo, psicologico e culturale.

In questo ambiente il bambino trova l'identità del gruppo di appartenenza, sentendosi così atteso, desiderato e amato.

La sezione è strutturata in spazi-angoli creati e pensati dall'insegnante che rispondono a specifici bisogni dei bambini:

- giocare
- esplorare
- conoscere

Pertanto, le insegnanti hanno strutturato le sezioni nel seguente modo:

ANGOLO DELLA CONVERSAZIONE

Questo spazio risponde al bisogno del bambino di comunicare i propri vissuti e di partecipare alla vita dei propri compagni. Al mattino l'insegnante accoglie i bambini in questo angolo per svolgere alcune importanti routine:

- il saluto,
- l'appello,
- il calendario,
- il racconto di esperienze personali,
- la merenda.



ANGOLO SIMBOLICO



- angolo della casa-cucina,
- angolo delle bambole,
- angolo dei travestimenti.

In questo spazio si trovano materiali e oggetti (un tavolino con le seggioline, piattini, tazzine, bicchierini...) che rimandano a situazioni della vita quotidiana del bambino

ANGOLO MORBIDO

In questo angolo troviamo oggetti che suscitano e richiamano attività tranquille, rilassanti e dove il bambino può riposare e isolarsi: un materassino, cuscini, peluche e libri.



ANGOLO DELLE COSTRUZIONI



L'angolo è creato di fronte allo specchio corredato da un tappeto e da una scaffalatura con i contenitori dove sono riposte le "costruzioni" catalogate per materiale e forma ("costruzioni" in legno, di plastica, grandi, piccole). In questo spazio il bambino può realizzare, creare e reinventare immagini mentali che richiamano il proprio vissuto e la propria identità

ANGOLO PER IL RIPOSINO

Il riposo pomeridiano rappresenta un momento di grande delicatezza e risponde ad una esigenza fisiologica del bambino di 3 anni.

Riposare significa perdere il contatto con la realtà ed abbandonarsi in un rapporto di piena fiducia. Pertanto, lo spazio accoglie il ritmo e le modalità individuali di ciascun bambino, le loro esigenze di vicinanza, i rituali dell'addormentarsi (ciuccio, pupazzo...) e le autonomie nell'andare a letto e nel risveglio.

L'angolo viene allestito quotidianamente dall'insegnante coinvolgendo i bambini nella preparazione e nella scelta della vicinanza dell'amico-compagno.

L'angolo per il riposino viene allestito all'interno della sezione (vedi capitolo "Il riposo a scuola"). La presenza dell'insegnante, il sottofondo di una dolce ninna nanna, una luce tenue, il peluche preferito favoriscono il momento dell'addormentamento del bambino.



Ogni classe possiede delle cartelline di plastica trasparente, che raccolgono i lavori grafico-pittorici di ciascun bambino. Questi contenitori, assieme a cartelloni, illustrazioni ed addobbi vari, che vengono eseguiti durante l'anno scolastico dai bambini, esposti alle pareti, vivacizzano e rendono accogliente la classe. Allo stesso tempo servono per raccontarsi ed informare, rievocando esperienze che favoriscono il senso di appartenenza e la costruzione dell'identità.



GLI SPAZI ESTERNI

Illustri pedagogisti, da J.J. Rousseau a Giuseppina Pizzigoni, sostengono che il rapporto diretto con la natura sia fondamentale per lo sviluppo psicofisico del bambino. La natura costituisce infatti uno strumento privilegiato attraverso il quale il bambino acquisisce il senso del tempo e dello spazio, interiorizza importanti ideali di rispetto per l'ambiente e impara a prendersi cura di un soggetto altro da sé. Coltivando l'orto e il giardino, il bambino vive in prima persona l'esperienza del lavoro, dell'acquisizione di competenze e abilità, godendo infine del frutto del proprio impegno. In questa prospettiva il giardino della scuola dell'infanzia S.Lucia offre ampie aree dedicate ad attività di ortoflorovivaismo, gioco e motricità.

Nel giardino della scuola si trovano alti tigli, fiori, piante e parco giochi attrezzato, dove svetta la torretta del colorato scivolo. Gli spazi presenti nella scuola dell'infanzia sono stati strutturati per

consentire al bambino di realizzare con l'adulto e con i propri compagni sequenze di gioco ricche e creative.

L'ambiente della scuola dell'infanzia S.Lucia è creato per rispondere alle esigenze di stabilità e sicurezza e per permettere ai bambini di elaborare esperienze di sperimentazione, conoscenza, gioco, attività motorie, attività strutturate. L'ambiente è concepito e vissuto come interlocutore educativo che con le sue opportunità, con i suoi spazi strutturati sollecita le bambine e i bambini a esperienze di conoscenza, di gioco, di scoperta, di ricerca e di socializzazione.

Gli spazi sono definiti e organizzati per permettere ai piccoli di muoversi in modo autonomo e di sperimentare attivamente le proprie competenze. Vengono predisposti quotidianamente spazi per la realizzazione di laboratori, intesi come possibilità quotidiane, per ogni bambino e per i bambini in gruppo, di avere incontri con più materiali, più linguaggi, più punti di vista, valorizzando l'espressività e la creatività di ciascun bambino.



LA SCUOLA E I SUOI ORARI

La Scuola dell'infanzia paritaria S. Lucia è situata in via Asilo di Rorai n.3 a Pordenone.

Tel. e fax: 0434.363140

Cellulare: 349.5905520

La scuola è aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 17.30 con le seguenti modalità:

- 7.30/8.00 ENTRATA
Accoglienza per i bambini che aderiscono al servizio di PRE SCUOLA
- 8.00-9.00 ENTRATA Accoglienza
- 12.30/13.30 PRIMA USCITA
- 15.30/16.00 SECONDA USCITA
- 16.00/17.30 TERZA USCITA per i bambini che aderiscono al servizio POST SCUOLA

L' Istituto comprende:

- 5 sezioni eterogenee di bambini e bambine dai 3 ai 5 anni (scuola dell'infanzia)
- 1 sezione di bambini e bambine dai 2 ai 3 anni (nido integrato)
- 3 sezioni di doposcuola per i bambini e le bambine della scuola primaria (con sede presso le Opere Parrocchiali della canonica)
- 1 sezione di doposcuola per ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo grado (con sede presso l'oratorio San Lorenzo)

La Scuola dell'infanzia S.Lucia è una scuola PARITARIA (legge 10 marzo 2000 n.62); fa riferimento al Ministero dell'Istruzione, all'Ufficio Scolastico Regionale e alla FISM di Pordenone, inoltre interagisce con l'Istituto Comprensivo Rorai-Cappuccini (area scuola primaria e infanzia) e gli Asili Nido del Comune di Pordenone.

Le iscrizioni si effettuano presso la scuola stessa nel mese di gennaio.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

La scuola presta il proprio servizio dalle ore 7.30 alle ore 17.30. La giornata scolastica vera e propria inizia alle ore 9.00, quando le insegnanti riuniscono il proprio gruppo-classe dando inizio alle attività specifiche nel proprio spazio-aula.

Dalle ore 7.30 alle ore 9.00 i bambini vengono accolti da un'insegnante con la quale svolgono attività ludiche, libere ed organizzate.

Le stesse modalità organizzative valgono anche per il pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 17.30 (in questo arco di tempo i bambini attendono, intrattenuti da un'insegnante l'arrivo dei loro genitori).

Un momento particolare della giornata è costituito dal pranzo che viene consumato o in sala da pranzo con le insegnanti sedute a tavola con i bambini o in classe, a seconda della turnazione.

Il cibo viene confezionato dalla cucina interna e vengono utilizzati alimenti base naturali, freschi, biologici e a km 0.

Il menù viene concordato con l'ASFO (Azienda Sanitaria Friuli Occidentale).

Sezioni e intersezioni

La vita di relazione tra bambini e insegnanti all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

- Il **gruppo sezione** che rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative
- Il **gruppo di intersezione** che viene organizzato per fasce di età, è formato da bambini di sezioni diverse e permette l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una progettazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.



LA GIORNATA SCOLASTICA

Accoglienza 7:30-9:00

I bambini vengono accolti dalle insegnanti e vengono svolte attività come il gioco libero, canti, giochi strutturati e lettura animata.

Attività di routine 9:00-9:45

I bambini con le loro insegnanti di sezione svolgono attività come: leggere il calendario di classe, conversare in cerchio, fare l' appello e condividere la merenda

Attività organizzata 9:45-11:30

I bambini partecipano ad attività quali: attività motoria, rappresentazione grafica, manipolazione...

Pranzo dalle 11:30-12:30

I bambini di 3 classi mangiano in sala da pranzo e 2 classi a rotazione mangiano in aula con la propria insegnante.

Prima uscita 12:30-13:30

Gioco libero dalle 12:30-13:45

I bambini giocano liberamente in giardino se la giornata lo permette oppure in classe.

Attività strutturata dalle 13:45-15:30

I bambini sono coinvolti in attività organizzate che aiutano e stimolano la concentrazione, la coordinazione oculo-manuale; i bambini di 3 anni riposano.

Merenda 15:30-16:00

I bambini fanno merenda in classe con le loro insegnanti rielaborando e raccontando il vissuto della giornata.

Uscita 15:30-16:00

I genitori accolgono i propri bambini nelle sezioni di riferimento.

Post-scuola 16:00-17:30

Prolungamento orario per chi lo desidera a cura di un insegnante della scuola che accoglie i bambini con attività ludiche e di rilassamento.

FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Questa operazione, nella nostra scuola, viene effettuata nei primi giorni del mese di settembre dal Collegio delle Insegnanti. Stabilito orientativamente il numero dei bambini per sezione, si procede facendo riferimento ai seguenti criteri:

- Continuità (nidi - scuola dell'infanzia);
- Sezioni eterogenee;
- Suggerimento dei genitori al momento delle iscrizioni;
- Proporzioni maschi e femmine
- Presenza di bambini/e diversamente abili.

CONOSCENZA DEL BAMBINO

Nella prima settimana di settembre le insegnanti sono disponibili all'incontro con i genitori ed i bambini iscritti, soprattutto con quelli che frequenteranno la scuola per la prima volta.

Pertanto, i genitori vengono invitati ad una riunione dove le insegnanti forniscono informazioni riguardanti l'inserimento dei loro bambini e tutti gli aspetti di ordine pratico attinenti.

In questa occasione viene anche consegnata una cartellina contenente il foglio notizie, il calendario scolastico, il foglio deleghe, il menù e un questionario informativo (da compilare). Nella stessa riunione ogni insegnante fissa un incontro personale con ogni singola famiglia e il/la proprio/a bambino/a.

A questo incontro le insegnanti attribuiscono molta importanza in quanto è l'avvio di una collaborazione scuola-famiglia che ha come obiettivo primario la crescita del bambino nella sua globalità. Durante l'incontro personale viene anche preso in esame il questionario già compilato dai genitori in cui sono raccolte tutte le notizie utili (abitudini, salute, alimentazione...) sul bambino; inoltre, l'insegnante si dedica al bambino giocando, chiacchierando con lui presentandogli la classe nei vari angoli.

Il clima positivo creato dalle docenti permette ai genitori di esprimere le loro aspettative, le loro eventuali preoccupazioni nel lasciare il loro bambino ed il bisogno di potersi fidare (dare fiducia) delle insegnanti che si prenderanno cura di lui.

La conoscenza diretta del bambino da parte dell'insegnante non inizia con il primo giorno di scuola ma ci sarà un'accoglienza personalizzata in una mattinata di attività dedicata ai nuovi arrivati e ai loro genitori.

Successivamente durante i primi mesi di scuola l'insegnante, grazie ad un'attenta osservazione occasionale e sistematica del bambino nelle diverse situazioni, avvalendosi anche di strumenti per la registrazione, raccoglierà una serie di dati.

Dopo un'accurata lettura ed interpretazione degli stessi avrà un quadro completo della situazione utile per conoscere meglio il bambino e stendere un piano di lavoro adeguato.

Questo costituisce un primo momento di verifica delle abilità di base, determina un aspetto della situazione di partenza dando la possibilità alle insegnanti di formulare e modulare la progettazione accanto alle esigenze ed agli interessi del bambino.

OSSERVARE, VALUTARE E DOCUMENTARE

L'osservazione e la valutazione

Nel corso di tutti i momenti della vita scolastica vengono osservati (inizialmente, in itinere, nelle fasi finali) i comportamenti dei bambini e delle bambine, i loro livelli/ ritmi/stili di apprendimento.

Per una maggiore obiettività nella valutazione, i dati raccolti vengono portati in collegio docenti con la supervisione della coordinatrice, della psicologa della scuola e talvolta con esperti esterni (logopedisti, pediatri, psicomotricisti...) perché l'intersoggettività e il confronto delle valutazioni costituiscono forse la pista di lavoro più sicura per raggiungere l'oggettività.

All'atto dell'iscrizione le famiglie dei nuovi iscritti possono visionare, sul sito della scuola, il PTOF elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Amministrazione della Scuola stessa, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dai genitori.

La "scheda informativa sulla formazione integrale della personalità del bambino" (una scheda preparata dal collegio docenti che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali e, con osservazioni finali, a fine maggio o giugno, alla fine dell'anno scolastico.

La documentazione

Documentare all'interno dei servizi socio-educativi è uno strumento fondamentale per consentire di lasciare traccia e quindi memoria di ciò che accade, costruendo la "Storia Pedagogica" della Scuola d'Infanzia e una memoria della crescita e dell'esperienza del bambino.

La documentazione a cui noi lavoriamo ha due obiettivi: uno storico (filmati, fotografie) riguardante tutto il materiale che rimane nella Scuola d'Infanzia come sua storia e percorso pedagogico e che permette di ricostruire la sua identità educativa ed il suo evolvere nel tempo.

L'altro obiettivo è rivolto alla famiglia e riguarda sia la trasmissione di informazioni documentate delle esperienze fatte dal bambino durante l'anno, sia gli aspetti affettivi/emozionali che lo aiuteranno a costruire memoria di sé, ad avere un passato da ricordare perché il materiale di documentazione gli restituisce gesti, volti e vissuti che hanno costituito la sua quotidianità nella Scuola d'Infanzia facendogli rivivere emozioni e sentimenti.

ORGANICO DEL PERSONALE

Capo d'istituto

Parroco e legale rappresentante della scuola

La coordinatrice

La coordinatrice, che è anche una delle cinque insegnanti di sezione infanzia, coordina il gruppo insegnanti infanzia, insegnanti nido integrato, insegnanti doposcuola e gruppo cucina attraverso un monitoraggio continuo e quotidiano dell'andamento delle attività e della routine. Attraverso periodiche riunioni tra sottogruppi in base al servizio svolto e colleghi docenti si affrontano particolarità e problematiche condividendo pensieri, proposte, iniziative, soluzioni in modo sinergico e collaborativo allo scopo di condividere ed attuare la proposta educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

L'economia

L'economia si occupa delle questioni di ordine economico e gestionale della scuola.

Le insegnanti

Per la progettazione, il gruppo di insegnanti infanzia e il gruppo insegnanti Nido integrato dedicano a inizio anno una riunione per delineare le linee guida principali e successivamente, con cadenza settimanale, un incontro dedicato alla progettazione in itinere e alla situazione classe, socializzando e facendo circolare le proprie esperienze; insieme si cercano strategie, soluzioni per migliorare, cambiare, rafforzare situazioni critiche o di benessere. In questa ottica le insegnanti sono in formazione continua con esperti esterni e realtà nazionali e ciò permette di arricchirsi e formarsi professionalmente, costantemente per garantire un'offerta formativa di qualità ed efficace.

Tutti gli incontri sono concordati preventivamente con ordine del giorno e orari e al termine viene verbalizzato tutto in un apposito registro.

L'orario di ogni insegnante varia a seconda della mansione svolta e in base ai turni settimanali concordati.

Il collegio dei docenti

Il collegio docenti si incontra settimanalmente per programmare e presentare la situazione di classe, socializzando e facendo circolare le proprie esperienze. Insieme si cercano strategie, soluzioni per migliorare, cambiare, rafforzare situazioni critiche o di benessere. In questa ottica le insegnanti sono in formazione continua con esperti esterni e realtà nazionali e ciò permette di arricchirsi e formarsi professionalmente, costantemente per garantire un'offerta formativa di qualità ed efficace.

La comunità professionale della Scuola dell'Infanzia S. Lucia è una comunità di pratiche condivise, di idee e di ricerca. Vi è condivisione degli obiettivi educativi che non sono punti di partenza e di arrivo ma sono processi costruiti nel tempo.

Il Collegio Docenti ha maturato anche la disponibilità al cambiamento, la capacità a prendere le distanze dai propri modelli culturali, dando significato e forza al lavoro di gruppo, crede in una conduzione di gruppo fondata sul rapporto paritario e sulla responsabilità di tutti, responsabilità che viene condivisa e non delegata.

Inoltre, è proteso a creare ponti/relazioni tra scuola, famiglia, bambini e varie agenzie educative per avere occasioni di scambio e confronto e per raccontarsi professionalmente e umanamente.

Il gruppo diventa allora un punto di forza, ovvero l'opportunità di non essere soli nel viaggio dell'educazione creando relazioni capaci di dare vita ad una comunità.

“Per questa ragione si può dire che la scuola ispirata ai valori della comunità professionale è strumento di costruzione di comunità sociale.”

Italo Fiorin

Personale ausiliario

Il personale ausiliario è composto da tre cuochi e due ausiliarie scolastiche che provvedono alla preparazione dei pasti e all'igiene della cucina e partecipa ai corsi di aggiornamento inerenti alla manipolazione degli alimenti, la sicurezza e il primo soccorso e a vari momenti di formazione e aggregazione della scuola.

Altre risorse

Ogni anno la scuola accoglie tirocinanti provenienti da Scuole di secondo grado con un indirizzo pedagogico.

Ci sono inoltre delle persone volontarie che offrono il loro tempo alla scuola e si prendono cura del giardino e aiutano nell'organizzazione di feste ed iniziative riguardanti l'ampliamento dell'offerta formativa.

PERSONALE IN SERVIZIO

Funzione	Cognome e Nome
Gestore e Responsabile del servizio	Martin don Flavio
Coordinatore didattico/educativo	Rampogna Stefania
Insegnante infanzia 1° piano	Rampogna Stefania
Insegnante infanzia 1° piano e referente IRC	Oggiano Manuela
Insegnante infanzia 2° piano	Corcione Valentina
Insegnante infanzia 2° piano	Anodal Stefania
Insegnante infanzia 2° piano	Scottà Marina
Educatrice, coordinatrice nido integrato 2° piano, psicoterapeuta	Martin Valentina
Educatrice nido integrato 2° piano	Della Calce Francesca
Educatrice nido integrato 2° piano	Rossitto Serena
Jolly infanzia	Marson Emma
Jolly infanzia	Bazzo Giada
Jolly infanzia	Brancotti Mirna
Insegnante infanzia e referente IRC	Pase Elisa
Referente progetto inglese	Masin Sara
Referente progetto IRC	Marson Francesca
Cuoca	Monica Dal Pos
Cuoco	Parolin Riccardo
Cuoco/magazziniere	Freschi Luciano
Collaboratrice	Puppini Dina
Operatore scolastico nido integrato 2° piano	Bianco Graziella
Economa volontaria	Flaiban Osanna

NORME DI ENTRATA E USCITA

CARI GENITORI:

- al momento dell'ingresso affidate sempre il Vostro bambino ad un'insegnante;
- al momento dell'uscita le insegnanti affideranno i bambini solo a persone maggiorenni, conosciute e provviste di Vostra delega;
- ricordate di chiudere sempre le porte e i cancelli di accesso alla scuola;
- qualora vi sia la necessità di arrivare a scuola o uscire in orari diversi da quelli stabiliti, Vi preghiamo di avvisare verbalmente o per mezzo del telefono le insegnanti.

IL CORREDO DEL BAMBINO

Un sacchetto / zainetto che contenga:

- 1 paio di calzini antiscivolo;
- 1 cambio completo (mutandine, calzini, maglietta, tuta da ginnastica...);
- 1 confezione di fazzoletti di carta;
- 1 confezione di tovaglioli di carta;
- 1 lenzuolino senza angoli, 1 cuscino con federa e 1 coperta leggera

Poiché i bambini e le bambine verranno avviati alla conquista dell'AUTONOMIA, è opportuno che abbiano un abbigliamento funzionale, facile da togliere e da indossare, e provvisto di nome in stampatello maiuscolo.

Ogni giorno i bambini porteranno a casa nel loro zainetto/borsa i calzini antiscivolo usati. Il corredo per il riposino verrà portato a scuola pulito ogni lunedì e portato a casa ogni venerdì.



PRANZO A SCUOLA

Il pranzo è un momento molto significativo, non solo per la soddisfazione di un bisogno primario, ma acquisisce anche un valore emotivo e affettivo, è un 'inteso scambio sociale e conviviale, diventa "un'incontro" con sé stessi e gli altri ed è "condivisione" di esperienze e ricordi.

Le insegnanti pranzano sedute a tavola con i bambini per creare un clima familiare e invitano ad assaggiare tutti i cibi per aiutarli ad ampliare la gamma degli alimenti conosciuti.

Seguono particolarmente i bambini inappetenti, chiacchierano con loro, creando un clima disteso e stimolano una graduale autonomia nelle varie azioni connesse al pranzo (distribuire i tovagliolini, versare l'acqua...).

La scuola dispone di una cucina interna; i cibi vengono confezionati seguendo le disposizioni che le dietiste dell'ASFO di Pordenone hanno stilato in accordo con le cuoche e le insegnanti. Dall'anno scolastico 2024/2025 nel menù è stato inserito il piatto unico.

La scuola sposa l'obiettivo 2 dell'Agenda 2030, infatti i prodotti utilizzati seguono la stagionalità, sono biologici e a km 0.

La scuola accoglie le richieste motivate da intolleranze/allergie alimentari (previo certificato medico) o scelte di tipo religioso (autocertificazione del genitore).



FESTEGGIO IL MIO COMPLEANNO

Festeggiare il compleanno è un altro momento conviviale importante ed è molto atteso dalle bambine e dai bambini della scuola.

Celebrando il “suo” compleanno si valorizza l'identità, la nascita, la sua storia e il bambino diventa protagonista.

Questo momento viene festeggiato in semplicità con del pane fresco spolverizzato con dello zucchero a velo e le insegnanti con l'aiuto dei bambini preparano una “coroncina di carta” da donare al festeggiato.

La scuola valorizza questo momento sottolineando il clima che i bambini vivono, ovvero “*lo stare bene insieme*” condividendo un momento speciale in allegria dove il cibo diventa solo un contorno.



IL RIPOSO A SCUOLA

Per i bambini della Santa Lucia il riposo è un momento molto importante perché serve per recuperare le energie spese durante le attività del mattino e per affrontare con buonumore quelle del pomeriggio. I bambini di 3 anni (e chi ha necessità anche di 4 anni) riposano nella propria classe per una scelta educativa: i bambini medi e grandi rivivono questo momento in quanto tassello di un loro vissuto.

I bambini hanno a disposizione delle brandine che vengono preparate con cura prima del pranzo dall'insegnante di sezione e da alcuni compagni; ogni bambino porta da casa il corredo per il riposo composto da 1 lenzuolo senza angoli, 1 cuscino con federa ed una copertina. Inoltre, chi desidera può farsi coccolare dal ciuccio e/o da un peluche.

Per favorire l'addormentamento l'insegnante predispone un ambiente tranquillo e soffuso con una musica rilassante, può leggere una storia e coccolare chi desidera; nel frattempo gli altri bambini possono sfogliare libri, disegnare o fare giochi da tavolo.

Il riposo viene effettuato dalle ore 14 alle ore 15.15 circa.

I bambini più grandi consolidano il valore del rispetto verso l'altro, della collaborazione nel preparare il setting del riposo e l'importanza di saper aspettare prima di iniziare un'attività.

Mentre i piccoli riposano, i medi e i grandi svolgono attività di manipolazione, attività grafico-pittoriche, vengono presentati e avviati i pregrafismi.



IL FARE A SCUOLA



I progetti coinvolgono tutti i campi di esperienza (*Il sé e l'altro, Il corpo e il movimento, Immagini, suoni e colori, I discorsi e le parole, La conoscenza del mondo* -vedi "Nuove Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia") e sono percorsi aperti e flessibili che coinvolgono i bambini di 3-4-5 anni; tali campi di esperienza fanno riferimento alle *"competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea, UE 2018, che sono:*

- 1) *Competenza alfabetica funzionale;*
- 2) *Competenza multilinguistica;*
- 3) *Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologia e ingegneria;*
- 4) *Competenza digitale;*
- 5) *Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;*
- 6) *Competenza in materia di cittadinanza;*
- 7) *Competenza imprenditoriale;*
- 8) *Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali."*

Ci sono attività mirate che mettono in gioco percezione e movimento, manualità, creatività e iniziativa, stimolando anche lo sguardo matematico: i bambini in tal modo sono attori protagonisti nelle scelte, nelle attività e nelle conversazioni che stimolano e consentono maggiore autonomia nella relazione con gli altri, gli oggetti e la natura.

Il percorso è dedicato sia all'inserimento dei più piccoli, sia al coinvolgimento dei grandi, con attività, giochi e proposte didattiche che danno spazio alla curiosità, al bisogno di esplorare e di fare, di esprimersi e socializzare, di essere autonomi e di collaborare, di immaginare e creare.



Progetto attivato nel periodo marzo-giugno 2020 e tuttora applicato in caso di sospensione dell'attività didattica.

LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA

Per non perdere il filo

Ri-disegnare i confini della distanza

Ritrovarsi per non perdersi



I servizi educativi e le scuole dell'infanzia rappresentano per i bambini il primo ambiente di vita pubblico. È uno spazio di relazioni multiple, da vivere ed esplorare, da conoscere e condividere con altri, nel quale vigono regole e prassi diverse da quelle domestiche, in cui bisogna imparare a orientarsi e muoversi. È uno spazio che consente di incontrare l'altro, ma anche di sviluppare le prime autonomie personali, di ritagliare momenti d'intimità, di mettere in comune oggetti, materiali, esperienze, di riflettere per dare significato ai vissuti, di promuovere il senso di appartenenza ad una comunità.

Anche il tempo è elemento strutturante del contesto educativo, con i suoi momenti di attività ed esperienze mediate dall'adulto e con tempi dedicati alle routine e alla successione rassicurante dei diversi momenti della giornata.

Questo intreccio di tempi e spazi consente al bambino di giocare, immaginare, raccontare, sperimentare, scoprire, sviluppare identità, autonomia e competenze in un contesto sociale. La giornata educativa è caratterizzata da accoglienza, gioco, conquiste, relazioni significative con adulti e pari, conversazioni, negoziazione dei significati, conflitti cognitivi, mediazione tra desideri e realtà, e di successi.

L'emergenza epidemiologica ha causato un'improvvisa, brusca e prolungata sospensione della presenza dei bambini nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia. I bambini si sono ritrovati da subito rinchiusi nelle proprie case (alcune ampie e dotate di balcone e giardino, altre piccole, anguste

e prive di spazi esterni), a trascorrere le proprie giornate con un numero limitato di adulti (il/i genitore/i) e, nel caso dei figli unici, senza contatti con i pari. Questa costrizione “forzata” in casa ha privato i bambini di esperienze fondamentali, di relazioni, di contatti parentali (con nonni, zii, altri familiari) e sociali, di opportunità di crescita, di movimento, di curiosità, di gioco. Le diversità dei luoghi familiari e dei contesti hanno messo in evidenza le notevoli disparità nelle condizioni di vita dei bambini.

Un’opportunità per contrastare questo rischio di privazione prolungata è arrivata dalla possibilità di allacciare rapporti a distanza che nella scuola primaria e secondaria è denominata “Didattica a Distanza” (DAD) per noi insegnanti del nido e della scuola dell’infanzia, si può parlare di “Educazione a distanza” di “legami educativi a distanza”.

In questo lungo periodo ci siamo interrogate sul significato del nostro lavoro, partendo da una riflessione relativa all’etimologia della parola “educare”, dal latino *ex ducere*, trarre fuori, che è chiaramente diversa da “istruire”, dal latino *in-struere*, inserire. Nel primo caso il suffisso “ex”, riporta all’idea di qualcosa che si direziona dall’interno verso l’esterno, nel secondo caso il suffisso “in”, al contrario, rimanda alla visione di contenuti da inserire e di un contenitore che riceve informazioni.

Il nostro lavoro educativo, pertanto, si configura come processo dinamico che si attiva nello scambio con l’altro e che vede al centro la relazione e la vicinanza affettiva, non solo attraverso le parole, ma attraverso gesti, posture ed accoglienza autentica, che il *linguaggio non verbale* è in grado di veicolare; è un processo che si dispiega anche attraverso la cura per l’ambiente, con i suoi arredi, oggetti, materiali, luci, colori, suoni: luogo in cui si conosce e ci si riconosce.

Alla luce di queste considerazioni, ci siamo interrogate su come coniugare il nostro compito di *educare* con la situazione contingente che stiamo vivendo. Quali risorse attivare? Quali priorità? Come rispondere ai bisogni dei bambini e delle famiglie?

Coerenti con il nostro agire educativo, abbiamo ritenuto importante mantenere il legame, la vicinanza e la continuità con il lavoro intrapreso. La relazione con i genitori è parte integrante di questo processo: costruire un’alleanza educativa con la famiglia, significa per noi dare valore alla funzione educativa primaria che questa svolge, rispettarne il ruolo e nello stesso tempo coltivare lo scambio e il dialogo per creare una continuità tra servizio e famiglia, nonché la condivisione di un progetto comune.

Coltivare la relazione per noi ha un significato profondo, in cui ognuna delle parti si sente riconosciuta nel suo essere e nelle proprie peculiarità, accettata in maniera autentica e senza pregiudizi.

È stato necessario, dunque, adottare nuovi strumenti e ricercare nuove opportunità fra gli spazi virtuali. Abbiamo riflettuto su ciò che può e deve contribuire alla promozione del benessere dei bambini e delle bambine e alla relazione con loro, con le loro famiglie e con noi insegnanti, in questo momento storico.

Crediamo fortemente nell'importanza di tessere legami solidi, anche a distanza, ed il nido integrato, la scuola dell'infanzia e il doposcuola quindi, anche nella forma virtuale, devono mantenersi come luogo di relazioni di qualità, attenti alle necessità, ai bisogni dei bambini e delle famiglie.

Pertanto, ci siamo interrogate sulle modalità più adatte per dare senso, anche a distanza, al nostro lavoro educativo, per dare spazio all'accoglienza e alla relazione con le famiglie.

Ne è emerso un lavoro di "riprogettazione" delle modalità di lavoro, in continuità con il progetto avviato ad inizio anno educativo.

In questa distanza abbiamo moltiplicato le strade percorribili affinché ogni famiglia, ogni genitore, ogni bambino potesse trovare le proprie. Ogni famiglia aveva la libertà di accostarsi a diverse proposte, fermarsi ad ascoltare senza partecipare, ognuno poteva collocarsi scegliendo fra una varietà di forme possibili.

Nei video proposti si leggono storie, si preparano biscotti, impasti, percorsi motori, esperimenti, si dipinge... sono tutte attività che ricordano il giorno in cui siamo, coinvolgono la motricità fine, la capacità organizzativa, di attenzione, logico matematica e linguistica. È una progettazione che tiene conto delle varie età dei bambini, in modo che i bambini siano impegnati in un processo di apprendimento gioioso e in collaborazione con la famiglia, non sono un intrattenimento a distanza.

Utilizzando varie piattaforme, quali *zoom*, *skype* abbiamo dato la possibilità ai genitori di incontri di gruppo classe o singolarmente, per creare uno spazio di confronto e dialogo, per supportare nelle difficoltà riscontrate e nei bisogni emergenti. A supporto di tutto questo la nostra psicologa dottoressa Valentina Martin ha proposto lettere e video a tema per i genitori.

Ci siamo presto rese conto che le narrazioni delle famiglie ci parlavano dei bambini: non solo di ciò che facevano, ma soprattutto di come stavano. Erano materiali osservativi: raccolte di dati attraverso i quali rintracciare desideri, bisogni, strategie che i bambini stavano portando alla nostra attenzione. Ed ecco che lo stupore colora le pagine di questo dialogo scuola/famiglia perché i bambini, con le loro collezioni, ci regalano infiniti punti di vista osservativi e esplorativi nei quali possiamo riassaporare il gusto delle loro idee, delle connessioni, della loro curiosità e la capacità di costruire in autonomia scenari di apprendimento.

Genitori che si pongono in ascolto degli interessi emergenti dei bambini sfruttano i rilanci proposti dalla scuola per alimentare la dimensione della ricerca, sperimentandosi tra pratiche di co-progettazione e documentazione.

I rischi dell'eccessiva esposizione al digitale venivano ben contenuti dalla consapevolezza delle famiglie e del sensato uso di tali strumenti per creare connessioni tra il dentro e il fuori.

La trama progettuale si fa significativa perché abbiamo sentito sulla pelle quella sensazione che ci ha svelato che possiamo ricercare una buona messa a fuoco progettuale solo mettendo a centro la dimensione della RELAZIONE.

Ciò che ingaggia davvero le persone (adulti e bambini) è ciò che li attraversa in un senso più profondo. È ciò che li connette al mondo. È ciò che pone se stessi in dialogo con l'altro. Quel filo... che ci fa sentire legati alle cose, alle persone, alle scoperte, alle sorprese... E così che le nostre proposte "a distanza" hanno abbandonato le vesti della didattica per farsi dialogo, condivisione, valorizzazione, comunicazione. È così che il progetto ha valore non per sé stesso, per ciò che scrive sulla carta ma per la risonanza che genera, per le onde che si propagano intorno a noi e ci fanno sentire sotto lo stesso tetto, stretti per la mano seppur lontani.



Testimonianza

La nostra scuola dell'infanzia "Santa Lucia", insieme al nido integrato e all'esperienza del Doposcuola, rappresentano alcune delle migliori opportunità che i bambini, in primis, e gli adulti hanno per socializzare e diventare parte di una comunità educante.

Nella nostra realtà, infatti, si parla proprio di creare comunità nella comunità tessendo relazioni, valorizzando lo stare insieme, la condivisione, il confronto e il rispetto.

Questi principi si realizzano sia in un tempo scolastico fatto di routine, attività pensate ed emozioni in circolo che accompagnano il processo di crescita, sia un tempo in famiglia fatto di ritmi, attività, impegni e relazione.

Ma ora la situazione è cambiata: viviamo una condizione di fermo, di blocco totale di tutto.

Per la prima volta ci viene chiesto di fermarci, di stare nelle proprie case, nei propri pensieri e nelle proprie emozioni.

Ci viene chiesto di “non muoverci” e in realtà quello che avviene dentro di noi è complesso e forte movimento. Un movimento interno, emotivo e di pensieri che entra in contrasto con un mondo esterno chiamato a fermarsi.

Incertezza, sofferenza, solitudine prevalgono e ci sentiamo improvvisamente soli e vulnerabili.

Sperimentiamo il sentirci limitati, quasi esclusi dalle libertà quotidiane e soprattutto dalle relazioni con i nostri affetti che ora possiamo “vedere” attraverso uno schermo di un cellulare o di un computer.

Percepriamo la distanza, la lontananza, la mancanza di un abbraccio, di una carezza, di uno sguardo vicino.

È un tempo nuovo, che ci vuole offrire un'opportunità di crescita ancora, personale, di coppia, familiare e anche di comunità.

I giorni passano e ciascuno, seppur faticosamente, comincia a dare un senso e una dimensione a questo tempo: è il tempo dell'ascolto, è il tempo dell'attenzione verso se stessi e verso chi ci circonda.

È il tempo dell'osservazione, di ciò che accade dentro di noi e di ciò che accade fuori, è il tempo del desiderio per ciò che si vorrebbe e il tempo del progetto per un futuro che verrà...è il tempo dell'affetto, del ti voglio bene, mi manchi, non vedo l'ora di riabbracciarti.

È un tempo nuovo, è un tempo ricco.

Come educatore, ogni giorno, ti chiedi come poter raggiungere alunni e famiglie, nelle loro case, per far incontrare il proprio tempo con il loro. Il desiderio è cercare di incontrare bambini e adulti, con entusiasmo delicato capace di accarezzare chi è felice, di offrire sicurezza a chi si sente particolarmente solo o in difficoltà.

Ciò che questo nuovo tempo vuole offrire è la consapevolezza che, ancora una volta, il motore che muove ogni cosa è la forza degli affetti, delle relazioni, che va oltre la distanza fisica e permette di bussare alla porta del cuore.

Il gruppo delle Maestre

RELAZIONI SCUOLA – FAMIGLIA



Ancor prima che i bambini e le bambine facciano il loro ingresso a scuola, il gruppo docente attiva una serie di strategie che favoriscono la costruzione di un rapporto di fiducia e collaborazione tra scuola e famiglia.

La scuola prevede diversi momenti di incontro nel corso dell'anno scolastico:

- Scuola aperta
- Iscrizioni
- Invito
- Prima assemblea: per i genitori dei bambini nuovi iscritti nei primi giorni di settembre, prima dell'inizio della scuola: tutto il personale della scuola (educatrici, insegnanti e cuochi) accoglie e si presenta ai genitori. Viene presentato il senso dell'esperienza educativa, il processo di inserimento, i modi della convivenza, il corredo da preparare...
- Colloquio individuale: è il primo momento di conoscenza reciproca (genitori, insegnante e bambino); i genitori raccontano la storia del loro bambino/a e parlano delle sue abitudini, l'insegnante ascolta, presenta lo spazio-aula, gioca e interagisce con il bambino.
- Riunione di sezione: verso la fine del mese di ottobre le insegnanti preparano due incontri informativi per i genitori: uno per i genitori dei bambini di 3 anni, uno per i genitori dei bambini di 4/5 anni.

I genitori vengono accolti in un momento assembleare in cui, col supporto di power point, viene presentata la progettazione didattica ed educativa specifica per le varie età. In tale momento i genitori hanno l'opportunità di porre domande e riflettere sul percorso scolastico del proprio figlio. Successivamente ogni insegnante in sezione, con i genitori dei propri alunni descrive la situazione di classe approfondendo alcune tematiche dedicate.

A seguire ha luogo l'elezione dei rappresentanti di classe, che parteciperanno a due incontri di Consiglio d'Istituto con il Parroco, la Coordinatrice, l'economa, le insegnanti, i rappresentanti delle altre sezioni.

- Colloqui personali con i genitori dei bambini per condivisione e confronto del percorso educativo del loro bambino/a durante tutto l'anno con appuntamento personale con l'insegnante;
- Momenti di formazione per genitori con incontri a tema tenuti da esperti (medici AAS e quanto il territorio propone) per favorire lo sviluppo armonico dell'individuo, della genitorialità, per la costruzione del buon cittadino in una prospettiva formativa orizzontale;
- Momenti di aggregazione e convivialità nel corso dell'anno scolastico si intrecciano e si inseriscono alle iniziative del territorio in una continuità orizzontale tra scuola e comunità. Insegnanti, genitori, nonni e bambini costruiscono insieme un ambiente educativo gioioso e rispettoso di tradizioni che fondano le loro radici in valori importanti per il vivere comune.

N.B La riunione di sezione e gli incontri di formazione per i genitori vengono proposti in orario extra scolastico da lunedì a venerdì dalle 17.30 con congruo preavviso.

La scuola prepara momenti di accoglienza per i bambini e le bambine durante il tempo dell'incontro.

Ruolo della famiglia

Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti.

Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

L'ingresso dei bambini nel nostro ambiente scolastico è una grande occasione anche per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Le famiglie sono stimolate a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare.

Partendo dalla consapevolezza che il bambino piccolo guarda il mondo attraverso lo sguardo dei suoi genitori e nella stessa direzione, possiamo rendere i genitori partecipi dell'esperienza dei loro figli, affinché i bambini possano entrare attraverso loro, in nuove relazioni.

Durante l'anno educativo i genitori possono partecipare a numerosi momenti d'incontro:

- Incontri strutturati e non in occasione delle nuove ammissioni alla Scuola per una prima conoscenza del percorso educativo-formativo ed organizzativo;
- In avvio anno per la verifica degli ambientamenti e la presentazione delle scelte progettuali;
- In corso d'anno per confrontarsi sulle esperienze e i momenti di crescita dei bambini;
- In chiusura dell'anno scolastico per una verifica complessiva e finale;

- Colloqui individuali organizzati in diversi momenti dell'anno scolastico per permettere una reciproca conoscenza e per costruire fiducia, confronto e scambio;
- Momenti di festa in occasione di festività e ricorrenze per favorire il ritrovarsi insieme, il festeggiare e il divertirsi;
- Incontri quotidiani come l'entrata al mattino e l'uscita al pomeriggio, organizzati in modo tale da consentire ad ogni genitore di chiedere informazioni riguardanti il bambino;
- Documentazione ovvero la raccolta ragionata di cartelloni, prodotti grafico-pittorici e materiali che visualizzano l'intero impianto pedagogico adottato;
- Incontri tematici per i genitori in cui è prevista la partecipazione di specialisti quali psicologi, pedagogisti ecc...

LA FAMIGLIA A SCUOLA

“Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini”
(Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia 2012)

La scuola offre momenti di incontro per le famiglie e si pone in rispettoso ascolto delle loro attese e dei loro bisogni.

In questi ultimi anni emergono alcune esigenze legate alla sfera della genitorialità, intesa come valore fondante della famiglia che prende coscienza della propria responsabilità educativa. In quest'ottica l'azione educativa della scuola è quella di creare situazioni di dialogo, confronto tra famiglie ed esperti, affrontando tematiche che riguardano la quotidiana realtà, promuovendo conoscenza e rapporto con le agenzie di servizio presenti nel territorio cittadino.

Alcune tematiche:

- essere madre - essere padre: compiti e competenze
- la relazione nella coppia con l'arrivo del bambino/a
- la gestione del tempo in famiglia con il bambino/a (routines famigliari, giochi, autonomia...)
- famiglie allargate (gestione di tempi, spazi e persone)
- accoglienza e sostegno in situazioni di disagio

Nel contempo la scuola si offre come luogo di incontro creando situazioni e contesti formali e informali, di scambio, dialogo, convivialità e condivisione di progetti educativi e didattici. L'intento è quello di avviare i genitori e le famiglie a riscoprire il piacere di stare insieme ad "altri", di soffermarsi per ammirare, apprezzare e riflettere sul percorso fatto.

INCLUSIONE SCOLASTICA

Il piano di inclusione scolastica (PAI Piano annuale di Inclusione)

La Scuola dell'Infanzia conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente:

- *Legge Quadro sull' inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992*
- *Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 27 dicembre 2012*
- *Legge 170 del 2010 (DSA)*
- *Linee guida di integrazione scolastica del 2009*
- *Piano Educativo Individualizzato (art.7 DLGS. 18 aprile 2017 n. 66)*

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

A tal fine la Comunità Educante redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo;
- definire pratiche condivise con la famiglia;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante

dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con la psicologa collabora con esperti esterni e la neuropsichiatria per:

- rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

Le diverse abilità

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- ❖ il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- ❖ il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- ❖ il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- ❖ il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- ❖ il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.



Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predisporre il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

La Scuola dell'Infanzia conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente (Legge Quadro sull'inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992 – Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012 - Piano Educativo Individualizzato art.7 DLGS. 18 aprile 2017 n. 66) elaborando, per ogni alunno svantaggiato, certificato o con diagnosi di disturbo evolutivo, il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

I bisogni educativi speciali (BES)

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli “*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*” (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (**BES**) con l’utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA),
- Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dall’appartenenza a culture diverse.

Educazione interculturale

La scuola colloca la sua azione nella prospettiva di una educazione interculturale, offrendo itinerari educativi tali da consentire al bambino di apprezzare sé stesso e gli altri, la propria e le “altre culture”, aiutandolo nella maturazione della propria identità.

Al di là della frequenza di alunni stranieri la scuola tiene conto di tutte le presenze culturali che vivono nel suo interno: ogni bambino quando entra nella scuola dell’infanzia ha già un proprio vissuto, una

cultura di appartenenza che costituiscono preziosi elementi di scambio e di arricchimento reciproci tra i “diversi” bambini.

Senza alcuna discriminazione l'iscrizione è aperta a tutti i bambini le cui famiglie accettano il progetto educativo della scuola.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

La scuola mette in atto alcune modalità di accoglienza degli alunni stranieri e delle loro famiglie:

- vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia,
- si concordano le modalità dell'inserimento nella scuola;
- viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole;
- la priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione;
- è presente una mediatrice culturale.

FORMAZIONE

Formazione del personale docente

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione,

la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica, l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il Piano di formazione-aggiornamento, deliberato dalla Presidenza per il triennio 2016-2019 sulla base delle Direttive ministeriali, degli obiettivi del PTOF, dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto e del Piano di Miglioramento, tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone;
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;
- l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari;
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla Fism, dal MIUR, dall'USR ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

Il collegio docenti, inoltre, si avvale della supervisione pedagogica e psicologica periodica del proprio agire educativo con un esperto del settore.

Formazione del personale ausiliario e tecnico-amministrativo

Il personale ausiliario e tecnico amministrativo è tenuto ad aggiornarsi periodicamente per garantire una certa qualità dell'offerta scolastica.

Entrambe le figure aderiscono a corsi di aggiornamento specifici:

- Corsi su Sicurezza, Antincendio e Manipolazione degli alimenti (personale ausiliario)
- Corsi di aggiornamento su normative scolastiche e sull'uso di nuovi software indetti dalla Fism (personale tecnico-amministrativo)

PROGETTO OUTDOOR EDUCATION *EDUCAZIONE ATTIVA ALL'APERTO*

L'educazione dei nostri bambini e bambine, le esperienze che proponiamo negli spazi dedicati, lo stupore e la meraviglia che vediamo nei loro volti ci dice che anche l'ambiente esterno si offre come ambiente di apprendimento sia attraverso le modalità spontanee e naturali con cui i bambini sviluppano le loro conoscenze e competenze in presa diretta con la realtà, sia attraverso le modalità intenzionali che vedono l'insegnante stimolare e valorizzare le esperienze dei bambini all'aperto sulla base di obiettivi specifici che si pone.



La strada più percorribile è sicuramente quella di far sentire le bambine e i bambini parte dell'ambiente in cui vivono, imparando a conoscerlo, a rispettarlo e a goderne.

Nei nostri contesti educativi e scolastici diamo ai piccoli cittadini la possibilità di vivere esperienze significative a contatto con la natura, sostenendo la loro naturale curiosità.

L'educare all'aperto è qualcosa che va oltre; è a tutti gli effetti un progetto corale che coinvolge la comunità, stimola il senso di appartenenza, rappresenta la condizione per impegnarsi a rendere il mondo più abitabile e sicuro. Coltivare la **partecipazione attiva** e responsabile dei più piccoli e delle loro famiglie, da considerare alleate, protagoniste e risorsa da valorizzare, significa svolgere una funzione educativa che favorisce la crescita e il progresso dell'intera collettività.

Garantire a tutti un'istruzione inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente eque e di qualità è il quarto obiettivo dell'Agenda 2030 per uno Sviluppo sostenibile ma ci sono almeno altri otto obiettivi che ci ricordano come ciò sia strettamente correlato alla natura, all'attenzione verso l'ambiente che ci circonda e di conseguenza alla cittadinanza attiva, all'educazione come leva, strumento che, utilizzato precocemente e con attenzione, rispetto e consapevolezza, può veramente fare la differenza.

A partire dalle esperienze corporee e sensoriali, grazie all'esperienza concreta, saltare, rotolare, cadere, al fare e al procedere per tentativi ed errori, provando e riprovando, avvengono i primi scambi con il mondo.

I bambini e le bambine sono esploratori irriducibili che colgono il cambiamento e le trasformazioni della natura attraverso le stagioni, osservano un insetto che corre lungo il muro, le foglie cadute da un albero; toccano l'erba bagnata, i sassi in un angolo del giardino, un bastoncino con i nodi; ascoltano il rumore del vento tra le foglie, il fischiettare di un uccello, un aereo che passa nel cielo; annusano l'odore della terra bagnata, il profumo di un fiore, l'odore acre dell'acqua stagnante di una pozza; gustano il sapore di un frutto raccolto.

Queste esperienze aprono alla **meraviglia**, allo **stupore**, all'**incanto** e alla **bellezza**; i bambini e le bambine rimangono affascinati dall'ambiente, attratti nei confronti di ciò che appare ai loro occhi e, se qualcosa cattura la loro attenzione, sono abilissimi/e nel concentrarsi, nel porre domande nella ricerca di attribuire senso a ciò che li/le incuriosisce.

Per godere della natura, esprimersi nello spazio esterno e apprendere, hanno bisogno di condividere con i/le loro pari le esperienze anche ispirandosi alle azioni più coraggiose, di confrontarsi, di cooperare per trovare soluzioni, mediazioni e strategie migliori, ma altresì hanno bisogno di un adulto attento e rispettoso che non anticipi i loro progetti, ma, al contrario, li sappia sostenere.

Vivere all'aria aperta in un ambiente naturale ci insegna a conoscere e interiorizzare il concetto di **tempo**. La vita quotidiana spesso impone tempi e ritmi incalzanti tanto da dare spesso la sensazione di non avere abbastanza tempo. Al contrario, stare all'aria aperta educa alla **pazienza** e al saper attendere. La natura ha i suoi tempi e chiede che ciò venga riconosciuto reclamando una capacità di adattamento. Ci vuole tempo prima che smetta di piovere o prima che l'orto dia i suoi frutti. La distanza tra ciò che si desidera e la realtà dei fenomeni, rappresenta uno scarto di cui prendere atto.

A mano a mano ci si apre alla consapevolezza che la natura non è al nostro servizio e non sempre si può avere tutto subito, spesso bisogna aspettare. La pazienza corrisponde a un tempo disteso in cui i bambini e le bambine hanno la possibilità di sperimentare e sperimentarsi in una dimensione dove le azioni non sono scandite da ritmi pressanti; di soffermarsi su ciò che più li/le interessa grazie ad una figura adulta che predispone il tempo necessario allo svolgersi dell'esperienza.

Nella progettazione delle occasioni educative all'aperto, la qualità del tempo dedicato all'esperienza all'aria aperta è un tempo ricco, non misurabile con le unità di tempo, ma rispettoso della singolarità di ciascuno/a, è il momento opportuno per, è attimo unico e irripetibile. Esso permette di stare nell'istante dell'azione e di far circolare da dentro a fuori e da fuori a dentro, **percezioni, affettività, emozioni e conoscenze nascenti**.

L'orologio che scandisce *"il tempo della giornata educativa non può essere che la cura"* (Fadda, 2017). È il prendersi cura a muovere l'intenzionalità adulta (Mortari, 2006) e a predisporre e permettere ai bambini e alle bambine di potersi dirigere verso il possibile, il "non ancora", la "Zona di sviluppo prossimo".

L'osservazione dei cambiamenti che avvengono in natura, i cicli di vita-morte-vita che i bambini e le bambine possono cogliere nel normale susseguirsi di eventi naturali come la trasformazione di un seme in pianta, la scoperta di un piccolo insetto privo di vita, di un frutto caduto che ritorna a essere parte della terra, di una pozzanghera piena d'acqua che si asciuga sotto i raggi del sole, portano a riflettere sul tema profondo del cambiamento. Queste esperienze diventano spunto per l'insegnante/educatore/trice per rilanciare, attraverso conversazioni, contenuti importanti che hanno a che fare con il perché delle cose.

Crediamo che ogni educatore/trice o insegnante debba volgersi verso l'ambiente esterno con uno sguardo dotato di intenzionalità pedagogica per progettare esperienze che favoriscano il contatto con l'ambiente, incoraggino i bambini e le bambine a sentirsi parte di esso. Lo spazio esterno è un ambiente di apprendimento aperto a innumerevoli percorsi e campi di esperienza.

Senza togliere importanza alla funzione svolta dallo spazio interno è possibile ripensare la didattica declinandola nell'ottica dell'Educazione attiva all'aperto assumendo la centralità del gioco inteso sia come situazione spontanea che come forma intenzionalmente guidata.

"I materiali raccolti, quelli che poi abitano le tasche dei bambini, sono portatori di un valore sia personale per chi li trova e sceglie di conservarli, sia educativo-didattico per quel che possono insegnare, oltre che per il modo in cui possono farlo" (Guerra-2017).



Dopo aver raccolto con i bambini, aver osservato ciò che è stato colto nel giardino, lungo la strada, fuori di casa e poi conservato nelle tasche o negli armadietti, i materiali trovano un luogo che li valorizza. Scegliere di portare un po' di natura dentro, infatti, ha senso solo se questo diventa un modo per fare spazio alle collezioni dei bambini e proseguire insieme approfondimenti avviati all'aperto, per poi tornarvi con nuove domande.



Un “museo” naturale da toccare, materiali che sollecitano questioni e risvegliano l’immaginazione.



LO SPAZIO PER IL MOVIMENTO

Correre, salire, arrampicarsi, scendere, saltare, oscillare, dondolare, cullarsi...



LO SPAZIO PER LA MANIPOLAZIONE

Manipolare, mescolare, travasare...



LO SPAZIO DELLA COSTRUTTIVITÀ

Assemblare, impilare, costruire, osservare, raccogliere, classificare...



LO SPAZIO DEDICATO ALL'ORTI-FLORICULTURA

Seminare, annaffiare, curare...



LO SPAZIO DEL GIOCO SIMBOLICO E DEL RACCONTO

Rappresentare, imitare, immaginare, narrare...



Giocare all'aperto sollecita lo stare insieme in modo diverso, la possibilità di vivere distanze e vicinanze secondo i propri desideri e bisogni, momenti di solitudine alternati a momenti in gruppo o in coppia. C'è il momento di correre insieme, nascondersi in una tana, o rincorrersi giocando alla coda del serpente, come quello di appartarsi o perdersi nell'osservare una lucertola sul muro, guardare un aereo che passa, o sdraiarsi sotto un albero a riposare. Le eventuali controversie legate al bisogno di possedere qualcosa, un gioco, un secchiello, una paletta, all'esterno appaiono più rarefatte, lo spazio aperto assorbe maggiormente la tensione facendo sì che il conflitto possa sciogliersi trovando mediazioni e nuove complicità.



Alcuni giochi che si fanno in giardino facilitano le esperienze di rispetto delle regole, di capacità di attendere il proprio turno permettendo ai bambini e alle bambine di divenire sempre più competenti dal punto di vista sociale scoprendo il piacere di cooperare tra pari e sperimentando che *oltre al mio e al tuo esiste anche il nostro*.

PROGETTO CITTADINANZA E COSTITUZIONE

COSTITUZIONE-SALUTE e BENESSERE-SOSTENIBILITÀ- AMBIENTE e NATURA-CITTADINANZA DIGITALE

“il buon cittadino”

“In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito “dell’insegnare ad apprendere” quello “dell’insegnare a essere”. (Indicazioni nazionali, 2012).

L’educazione alla cittadinanza è finalizzata alla formazione di un profondo senso di responsabilità nei confronti della comunità, delle persone e del mondo, che vede nelle norme un nuovo senso di appartenenza rispettoso e partecipato. È necessario costruire apprendimenti significativi riguardo ai temi dell’appartenenza al gruppo, al confronto tra culture, al rispetto della diversità e all’educazione alla pace, tolleranza e solidarietà. Concorre a sviluppare la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell’Unione Europea, la promozione e la condivisione di principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona.

Cittadini del mondo

Noi siamo cittadini dell'Italia, dell'Europa e del mondo,
ci unisca sempre un sentimento profondo,
ci unisca il rispetto per i valori,
ci sia sempre la pace nei nostri cuori.
Rita Sabatini



La presente proposta ha la finalità di fornire ad ogni bambino un percorso formativo organico e completo che stimoli i diversi tipi di intelligenza e favorisca l’apprendimento di ciascuno.

“La scuola dell’infanzia è la scuola dell’attenzione e dell’intenzione, del curricolo implicito - che si manifesta nell’organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa - e di quello esplicito

che si articola nei campi di esperienza. Questi mettono al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi."

"Nella scuola dell'infanzia non si tratta di organizzare e "insegnare" precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e "rilanci" promossi dall'intervento dell'insegnante".

I bambini e le bambine in questo primo contesto scolastico sperimentano attività col gruppo dei pari, si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, che costituiscono il primo passo verso quello che diventerà il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. L'esperienza scolastica diventa occasione per iniziare a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa, quale è quella attuale: i bambini sperimentano la cittadinanza, conoscono, apprezzano e fanno pratica di **Costituzione**. Infatti tra le finalità fondamentali della Scuola dell'Infanzia, oltre a "identità", "autonomia" "competenze" viene indicata anche la **"Cittadinanza"**.

*"Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica **il primo esercizio del dialogo** che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, **il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti**; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'**ambiente** e della **natura**."*

*"Nel contesto sociale della scuola, attraverso le relazioni tra pari e con gli adulti, i bambini sviluppano il **senso di appartenenza ad una comunità** più ampia rispetto a quella familiare: scoprono che la libertà individuale ha come limite la libertà altrui, che il **rispetto delle regole** garantisce la tutela degli spazi e dei diritti di tutti, che la **collaborazione** e la **cooperazione** portano al conseguimento di risultati migliori rispetto all'azione del singolo."*

Le ultime Indicazioni nazionali richiamano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento, che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività.

La costruzione di una cittadinanza globale rientra anche negli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: "un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità" sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU caratterizzata da 17 Obiettivi per lo Sviluppo. La scuola è direttamente coinvolta con l'obiettivo n. 4: *"Fornire un'educazione di qualità,*

*equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti". Nel documento si sottolinea che l'istruzione può, comunque, fare molto per tutti gli obiettivi enunciati nell'Agenda, "fornendo competenze culturali, metodologiche, sociali per la costruzione di una consapevole **cittadinanza globale** e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti".*

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

I bambini e le bambine, attraverso la mediazione del **gioco**, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, vengono guidati ad esplorare l'ambiente naturale in cui vivono e quello umano e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento è finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali poter richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

Inoltre sperimentano, attraverso il gioco, concetti di scambio, baratto, compravendita, hanno una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; colgono l'importanza del risparmio e compiono le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.

- Nuove Indicazioni nazionali della scuola dell'infanzia 2012
- Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia 2017
- Indicazioni nazionali e nuovi scenari 2018
- Introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica-2019
- L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile-Onu
- Linee guida per l'insegnamei



Alcuni percorsi proposti:

Piantine di gentilezza

- Prendersi cura del mondo circostante: dalle piantine, alle parole, alle persone.
- 13 Novembre: giornata mondiale della gentilezza

Salute e benessere

- Sana alimentazione
- Alla scoperta del corpo umano

Sostenibilità/educazione ambientale

- Nudge for climate: spinte gentili verso comportamenti consapevoli e rispettosi. Progetto con il supporto di un ambasciatore del Parlamento Europeo.
- La raccolta differenziata, rispetto, tutela e salvaguardia dell'ambiente
- L'acqua un bene prezioso
- 22 Aprile: Earth day-giornata della terra
- 20 Maggio: giornata mondiale delle api
- 21 Novembre: Giornata degli alberi

Le bambine e i bambini cittadini a pieno diritto

- 20 novembre: Giornata internazionale dell'infanzia e dell'adolescenza
- I bambini e le bambine si avvalgono di tutti i diritti delle persone adulte e, in più, di altri diritti pensati appositamente per loro. Tali diritti sono sanciti dalla Costituzione italiana e dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza dell'Onu.

La Costituzione (diritti e doveri): I diritti e i doveri visti dai bambini "Molly e i diritti dei bambini"

Tutti diversi tutti speciali: "uno per tutti, tutti per uno"

- I calzini spaiati (primo venerdì di febbraio)
- 21 settembre: Giornata mondiale della Pace (Filastrocca delle parole-Rodari, Mille voci, una voce-canzone Zecchino d'Oro...)
- 21 febbraio: Giornata internazionale della lingua madre

Giornata della memoria

- 27 gennaio: "letture e pensieri per non dimenticare"

Educazione stradale

- Incontro con la polizia municipale: “il buon pedone, il buon cittadino”
- Giochi e attività proposte dalle insegnanti
- Storytelling: leggere, creare e verbalizzare racconti e libri illustrati
- Laboratori creativi: creiamo percorsi e segnali stradali

Educazione finanziaria

- Il mondo dei piccoli risparmiatori: giochi, attività, storie e racconti (il mercato, la banca, calendario delle spese, salvadanaio creativo...)

Educazione ai dispositivi digitali

- Laboratori interattivi (tablet, computer touch, app...)
- Sperimentare con il microscopio digitale
- Creazione di storie utilizzando strumenti digitali
- Progetto con esperti (Coding, stampante 3D...)

Custodi digitali

- Incontri per insegnanti, famiglie e bambini a cura dei formatori dell'associazione di promozione sociale MEC (media educazione comunità)

<https://custodidigitali.site/>

<https://www.associazionemec.it/>



Il Manifesto della comunicazione non ostile

1 - Le regole del paese di internet

È tutto vero anche se è dentro un cellulare!

2 - Assomiglio alle mie parole

Le parole sono magiche: mi aiutano a stare bene con me e con gli altri

3 - Spargere parole piumate

Parole piumate a scuola e a casa: le regole per star bene insieme

4 - Il gioco dell'ascolto

Ascoltare sembra molto difficile, ma provando si impara. E, sorpresa, quando ci si ascolta a vicenda, ci si diverte il doppio

5 - Ponti di parole

Le parole possono esserci di aiuto per avvicinarci agli altri, proprio come se fossero un ponte

6 - Come ti senti quando ti parlo?

Le parole che uso hanno delle conseguenze: talvolta sorrisi, talvolta muscoli lunghi

7 - Gita nel paese di internet

Rete, regole e rispetto

8 - Quello che dici non mi piace! Amici lo stesso?

L'importanza di rispettare gli altri, anche quando non sono d'accordo con noi.

9 - Piccola guida anti parole appuntite

Certe volte può capitare di essere così arrabbiati da dire agli altri parole che feriscono. Evitare di farlo è la cosa migliore, ma se succede, accorgersene e chiedere scusa è davvero importante.

10 - Ascolta il mio silenzio

Succede di non sapere cosa dire sul momento e di doverci pensare su e allora...meglio restare in silenzio.

**parole
estili**

Il Manifesto

della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.	6. Le parole hanno conseguenze So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
2. Si è ciò che si comunica Le parole che scelgo raccontano la persona che sono, mi rappresentano.	7. Condividere è una responsabilità Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
3. Le parole danno forma al pensiero Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.	8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
4. Prima di parlare bisogna ascoltare Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.	9. Gli insulti non sono argomenti Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
5. Le parole sono un ponte Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.	10. Anche il silenzio comunica Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

paroleestili.it

Traguardi per lo sviluppo della competenza al termine della scuola dell'infanzia

- Conosce e rispetta le regole della convivenza civile e delle dinamiche proposte all'interno di semplici giochi di ruolo
- Conosce l'esistenza di "un Grande Libro delle Leggi" chiamato Costituzione italiana in cui sono contenute le regole basilari del vivere civile, i diritti ed i doveri del buon cittadino
- Conosce i principali ruoli istituzionali dal locale al globale (sindaco, presidente della Repubblica)
- Riconosce i principali simboli identitari della nazione italiana e dell'Unione Europea (bandiera, inno)
- Conoscenza della propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, monumenti, biblioteca, storie, tradizioni) e di quelle di altri bambini per confrontare le diverse situazioni.
- Conosce alcuni diritti dei bambini esplicitati nella Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child - CRC), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, e ratificati dall'Italia con la legge n. 176/1991.
- Conosce l'esistenza e dell'operato delle principali associazioni che si occupano attivamente della tutela e promozione dei diritti dell'infanzia in Italia e nel mondo (Caritas, Save the Children, Telefono Azzurro, Unicef...)
- Sviluppa il senso di solidarietà, di accoglienza e assume comportamenti rispettosi.
- Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.
- Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.
- Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.



- Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.
- Inizia a cogliere l'importanza del rispetto, della tutela, della salvaguardia ambientale per il futuro dell'umanità
- Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute
- Conoscenza ed applicazione delle regole basilari per la raccolta differenziata e dare il giusto valore al riciclo dei materiali, attraverso esercizi di reimpiego creativo.
- Da una prima e giusta ponderazione al valore economico delle cose e delle risorse (lotta contro gli sprechi)
- Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.
- Riconosce la segnaletica stradale di base per un corretto esercizio del ruolo di pedone e di "piccolo ciclista"
- È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).
- Si avvia ad utilizzare con il supporto dell'insegnante i dispositivi multimediali (netiquette di base)
- Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.



I 17 OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030

- Obiettivo 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;
- Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;
- Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- **Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;**
- Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;
- Obiettivo 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie;
- Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
- Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
- Obiettivo 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
- Obiettivo 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni;
- Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
- Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
- Obiettivo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;*
- Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
- Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre;
- Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile;
- Obiettivo 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.”

*Riconoscendo che la Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici è il principale forum internazionale e intergovernativo per la negoziazione della risposta globale al cambiamento climatico Il testo dell'Agenda in italiano è reperibile al sito:

http://www.unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf

PROGETTO IRC

RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della Religione Cattolica è parte integrante di un percorso attento alle esigenze fondamentali della persona, svolge un'attività di tipo culturale e assume particolare importanza nello sviluppo cognitivo, affettivo, etico e spirituale del bambino.

Il progetto, infatti, non ha come obiettivo l'adesione alla fede cattolica, bensì si offre come momento di condivisione di principi e obiettivi fondamentali per la vita cristiana e allo stesso tempo universalmente condivisibili.

Fondamentale è il tema della relazione, esperienza che il bambino vive quotidianamente a scuola ma anche in famiglia e nella società, e che gli permette di avere, come definito nelle *Indicazioni Nazionali*, "consapevolezza [...] del proprio stare con gli altri".

A partire quindi da queste esperienze che il bambino vive direttamente, trovano espressione nell'agire quotidiano i valori cristiani di amicizia, accoglienza, aiuto, perdono.

Attraverso le opere e gli insegnamenti di Gesù si offre ai bambini un percorso in cui abbiano la possibilità di sperimentare emozioni che li portino a creare legami positivi e significativi nella prospettiva dello star bene a scuola e con gli altri.

Durante gli incontri, inoltre, l'insegnante ha la possibilità di approfondire e consolidare alcuni aspetti o tematiche tenendo conto dell'età dei bambini attraverso l'ascolto e la drammatizzazione coinvolgendo le docenti e i bambini stessi.



In modo particolare ha come obiettivi far conoscere la vita e l'operato di Gesù e altri grandi personaggi della Religione Cattolica, conoscere il significato cristiano del Natale e della Pasqua e di sperimentare, anche attraverso momenti di spiritualità comunitaria, la Chiesa come comunità cristiana in cui crescere e maturare esperienze significative.



RAPPRESENTAZIONE DELLA NASCITA DI GESÙ

LA PORTA SANTA
CON I DISEGNI DEI BAMBINI
DELLA SANTA LUCIA



PROGETTO LASCIO LA MIA TRACCIA

Questo progetto mira a stimolare l'identità e la creatività delle bambine e dei bambini che attraverso il gioco e con una varietà creativa di strumenti e materiali hanno la possibilità di *Dare Forma e Colore* sia all'esperienza individuale che a quella in gruppo, lasciando traccia di sé.

Le tracce sono orme, impronte, masse di colore, segni e quindi memorie da conservare.

I segni lasciati casualmente diventano poi esempi da ripetere consapevolmente.

Immaginazione e creatività sono aspetti potenziali della personalità innata di ogni bambino e l'esplorazione di materiali, di tecniche, di esperienze grafico-pittoriche concorrono allo sviluppo delle capacità percettive, intese come elemento attivo, importante per l'accrescimento non soltanto della personalità ma anche dell'intelligenza. Queste capacità vanno esplorate, non corrette ma educate, le insegnanti costruiscono l'occasione perché i bambini possano sperimentarle e conoscere le qualità diverse dei materiali e le caratteristiche degli strumenti che utilizzano.

“Fare per capire, l'insegnante non dice cosa fare ma come farlo, osserva e pone domande, ma non giudica (metodologia didattica di B.Munari)."

Questo atteggiamento aiuta a sviluppare nei bambini il senso del bello, la conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà.

Il progetto viene rivolto alle bambine e ai bambini di tutte le età sia in piccolo che in grande gruppo e fa parte integrante della quotidiana attività scolastica.

“Il gioco è un elemento essenziale, in quanto permette ai bambini di comprendere, conoscere e memorizzare cose importanti per la loro Creatività”.

B.Munari



PROGETTO MOTORIO

Questo progetto viene attuato trasversalmente con tutti/e i/le bambini/e dai 3 ai 6 anni, sia dalle insegnanti delle sezioni stesse, sia in occasioni costruite ad hoc da un'insegnante jolly, la quale consente ai/alle bambini/e di sperimentarsi nella loro corporeità e nel movimento suddivisi in piccoli gruppi.

La "Seconda infanzia" è il periodo in cui le capacità motorie sono in evoluzione costante, sia per quanto concerne la motricità globale, sia per quanto riguarda quella fine.

Il progetto quindi si propone di rendere cosciente il/la bambino/a delle molteplici capacità del corpo umano, aiutandolo a valorizzarle e ad educarle in modo consapevole.

Attraverso la scoperta, il gioco ed il movimento, verranno promossi processi cognitivi, affettivi, sociali e incoraggiate le interazioni con i coetanei mediante le quali il singolo potrà apprendere le regole del vivere insieme.

I/le bambini/e sia nelle sezioni che in giardino all'aria aperta o in spazi più appositi come la palestra, si muovono sperimentandosi in percorsi guidati dall'insegnante, la quale propone attività che ne stimolino la coordinazione e ne mettano in evidenza l'acquisizione di automatismi di base, la capacità di concatenamento ed il livello di percezione del proprio corpo.

Potranno quindi sperimentarsi in varie tipologie di giochi guidati che ne rafforzino la capacità di ascolto, il senso dello spazio, del tempo, della lateralità, dell'equilibrio e ne educino il ritmo e l'espressività.

I/le bambini/e, inoltre, in molteplici occasioni e per tutto l'anno sono coinvolti/e quotidianamente in attività specifiche che riguardano lo sviluppo della motricità fine e della coordinazione oculo-manuale, quali:

- tagliare
- incollare
- strappare
- appallottolare
- infilare
- manipolare materiali



Gli spazi utilizzati per questo progetto, che è uno stile di vita a scuola, saranno:

- la palestra
- lo spazio classe
- l'atrio
- il giardino



Gli strumenti ed i mezzi utilizzati, a seconda del tipo di motricità considerata, saranno:

- cubi, palle, ostacoli, cerchi, drappi, tamburelli, plastilina, carta, forbici, colla, perline, tempere, pennelli, tamponi, rulli, pastelli, pastelli a cera e qualunque strumento possa attirare l'attenzione dei/delle bambini/e, sollecitando la loro creatività.

Tale progetto sarà gestito in maniera molto elastica, in base alle tempistiche dei singoli bambini, alle caratteristiche dei gruppi di lavoro ed alle esigenze che emergeranno durante il percorso.

“Ogni movimento, di qualsiasi natura essa sia, è creatore.”

E. A. Poe



PROGETTO IMMAGINI E COLORI

L'esperienza grafico pittorica è uno dei diversi linguaggi nel mondo dell'arte.

Pensare che sia materia per esperti del settore vuol dire confinarla in territori inaccessibili.

Questo linguaggio insieme a tanti altri (musica, danza, teatro) descrive ciò che di più "bello c'è nell'animo umano e ancora di più nella dimensione interiore di ciascun bambino/a.

Usare l'esperienza grafico pittorica come materiale didattico permette di ritrovare i significati di un "saper fare", restituisce centralità alle mani, rivaluta le attese e il rispetto dei tempi.



Nella scuola dell'infanzia l'opportunità di giocare con i colori e di manipolare materiali pittorici unita alla creatività, all'immaginazione e alla sperimentazione di diverse tecniche pittoriche (acquerello, tempera, frottage, collage...), crea emozioni e trasmette messaggi sia a chi li produce sia a chi li usufruisce. L'incontro che ha il bambino con questa esperienza è

un'occasione per far crescere in lui la consapevolezza di guardare la realtà che lo circonda con occhi diversi, con un atteggiamento di curiosità, meraviglia e stupore, cogliendo i dettagli e le sfumature.

La possibilità che gli viene offerta di esplorare i vari materiali con i diversi sensi, sperimentare alcune tecniche pittoriche, osservare luoghi (piazze, giardini, paesaggi), opere (quadri, monumenti e musei) con uno spirito critico, sviluppa nel bambino il senso del "bello", coltiva il piacere di "fruire" il patrimonio artistico e culturale di una civiltà, di apprezzarlo e di "viverlo", migliorando così le sue conoscenze e competenze artistiche.

Il bambino vive questa esperienza artistica in un ambiente sereno e disteso tessendo relazioni positive con gli altri, permettendogli così di consolidare ciò che ha appreso e utilizzarlo successivamente con creatività e unicità in qualsiasi momento della vita.

Tale progetto è condiviso da tutte le docenti ed è pratica didattica trasversale nell'agire quotidiano. Per consolidare la competenza artistica e l'educazione alla cittadinanza per il gruppo dei Grandi di cinque anni è nato un progetto specifico: una visita guidata e laboratoriale con esperti del settore al museo civico d'arte della città di Pordenone, al palazzo Ricchieri.



PROGETTO ALIMENTAZIONE POSITIVA

“La Scuola dell’Infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell’agire relazionale, dell’esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini.”

(Indicazioni Nazionali 2012)

Alla luce delle *Indicazioni Nazionali* e alle *Linee Guida per l’educazione alimentare* del MIUR (ed. 2011” Scuola e Cibo” e alla successiva integrazione del 2015), sottolineiamo come la scuola Santa Lucia dia un valore aggiunto all’educazione alimentare, creando il progetto Educazione Alimentare “Positiva” (cit. della pediatra e nutrizionista infantile Carla Tomasini), ovvero cibo che nutre, che ci costruisce, che dà energia, che fa bene e che fa stare.

Il cibo è, in effetti, nutrizione, del corpo e della mente. È incontro con sé stessi e con gli altri. È condivisione, di esperienze e di ricordi. È comunicazione, di relazioni e di affetti. È identità, personale e familiare.

Le finalità generali di tale progetto sono relative alla costruzione di un sereno rapporto con il cibo e con il proprio corpo e alla formazione di una consapevolezza che salute e benessere passano anche attraverso il cibo in un ambiente accogliente e disteso.

Ecco che, sapere quanto mangiare e cosa mangiare, favorendo gli alimenti a km 0 e rispettando la loro stagionalità, diventano abitudini che prevengono lo spreco e aiutano il pianeta. I bambini diventano così protagonisti e motori del cambiamento., cittadini attenti alla salute e all’ambiente.

“Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”, Expo 2015(inserito nelle Linee Guida ed.2015).

Se ognuno farà la sua piccola parte, si potrà pensare in scala mondiale, di porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l’alimentazione sana e promuovere l’agricoltura sostenibile. (Obiettivo 2. Agenda 2030).

Le metodologie utilizzate prevedono il coinvolgimento dei Cinque sensi (annusare, manipolare, osservare, assaggiare il cibo e perché no! ascoltare i rumori che produce!) il tutto attraverso attività ludiche, laboratoriali e visite guidate (Latteria, fattoria didattica), per scoprire l’origine di ciò che si mangia, rispettando i tempi del bambino e proponendo sequenze brevi e coinvolgenti.

Tutto questo implica una conoscenza dell'ambiente- cucina che diventa anche sussidio didattico.

Inoltre vengono utilizzati materiali quali colori, le forbici, la colla, la carta, il cartoncino e materiali di recupero. È previsto anche l'utilizzo di materiali audio-visivi.

Tale progetto è rivolto ai bambini di tutte e tre le fasce di età, sia in piccolo gruppo che in laboratori specifici nell'arco di tutto l'anno scolastico.

Per consolidare la competenza scientifica del gruppo dei Grandi di cinque anni è previsto un laboratorio specifico "Viaggio del cibo nel nostro Corpo" scoprendo quali sono gli organi coinvolti e le funzioni che svolgono.



PROGETTO STEAM E STEAM

Le discipline STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics) e STEAM (Science, Technology, Engineering, Arts, Mathematics) rappresentano un approccio educativo innovativo e multidisciplinare che promuove lo sviluppo di competenze trasversali nei bambini, stimolando la loro curiosità e creatività attraverso attività pratiche e coinvolgenti. Integrando le arti (A) nelle discipline STEM, il modello STEAM arricchisce il processo di apprendimento, permettendo ai bambini di esplorare la scienza, la tecnologia, l'ingegneria, la matematica e l'arte in modo più completo e integrato.

Cosa sono STEM e STEAM

STEM è un acronimo che indica le discipline scientifiche (Scienza), tecnologiche (Tecnologia), ingegneristiche (Ingegneria) e matematiche (Matematica). L'approccio STEM si concentra sullo sviluppo di competenze in questi ambiti attraverso esperienze pratiche, esplorative e risolutive.

STEAM aggiunge l'elemento artistico (Arts) all'approccio STEM, riconoscendo l'importanza della creatività, dell'espressione artistica e del design nell'apprendimento delle discipline scientifiche. L'arte stimola la curiosità, la sperimentazione e l'innovazione, elementi chiave per un apprendimento più profondo e significativo.

Tenendo conto delle *Linee guida per le discipline STEM*, delle *Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei*, degli *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia* e delle *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* le attività sono progettate per favorire un apprendimento attivo, ludico e di relazione.

Le proposte mirano a stimolare la curiosità, l'osservazione, il pensiero critico e la capacità di risolvere problemi attraverso esperienze concrete.

Le discipline STEAM, integrate nelle attività e nelle routine, permettono di costruire conoscenze in modo interdisciplinare, favorendo lo sviluppo di abilità cognitive, motorie e sociali.

L'approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento non possono essere affrontate che con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali.

Per questa ragione vengono indicate con “4C” le competenze potenziate nell’approccio integrato STEM:

- *Critical thinking (pensiero critico)*
- *Communication (comunicazione)*
- *Collaboration (collaborazione)*
- *Creativity (creatività)*



L'approccio STEAM, per la scuola dell'infanzia e per il sistema integrato zeroesi, si propone di:

- Stimolare la curiosità e il pensiero scientifico attraverso attività esplorative in un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare esplorazioni via via più articolate, ponendo domande e procedendo per tentativi ed errori.
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni.
- Promuovere l'autonomia e il pensiero critico.
- Potenziare la capacità di problem solving attraverso attività pratiche e ludiche.
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini possano esplorare il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentare le reazioni degli oggetti alle loro azioni.
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo.
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici.
- Sviluppare competenze logico-matematiche e creative, incentivando l'uso della creatività per trovare soluzioni a problemi concreti, attraverso attività che combinano pensiero logico e espressione artistica.
- Integrare le discipline scientifiche con l'arte per stimolare l'immaginazione e la creatività.

- Favorire il lavoro di gruppo e la collaborazione tra pari, promuovendo attività di gruppo che sviluppino le capacità di comunicazione, collaborazione e condivisione di idee.
- Incoraggiare i bambini a riflettere sui propri processi di apprendimento, migliorando la consapevolezza delle proprie abilità e difficoltà.

L'approccio è prevalentemente giocoso ed esplorativo, privilegia attività sensoriali, giochi strutturati e non, laboratori che possono stimolare la curiosità dei bambini.

“L’annotazione delle presenze, con la conta dei bambini e la stima degli assenti, l’assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico, la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare, l’apparecchiatura del tavolo, la distribuzione di oggetti e materiali, ecc. sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio”

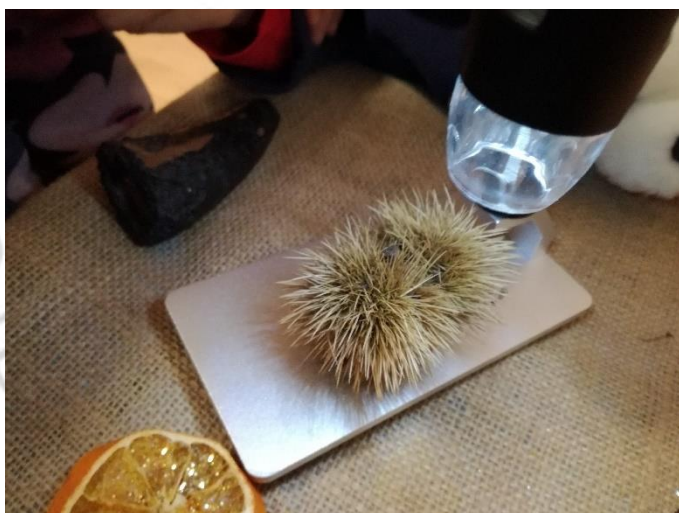
Alcuni percorsi proposti:

Per i bambini di 0-3 anni (Nido)

- 1 - Esplorazione sensoriale con materiali naturali: i bambini manipolano sabbia, acqua, foglie, e altri materiali naturali per osservare e sperimentare le caratteristiche fisiche (forma, consistenza, peso, ecc.). Questo tipo di attività stimola la curiosità e il pensiero scientifico primario.
- 2 - Gioco con le forme e i colori: costruzione con blocchi di legno, forme geometriche colorate o puzzle per sviluppare le prime nozioni matematiche di forme, dimensioni e colori.
- 3 - Sperimentazione con suoni e luci: utilizzare torce e materiali trasparenti o colorati per esplorare il concetto di luce e ombra, stimolando la curiosità verso il mondo fisico attraverso il gioco e l'esplorazione sensoriale.
- 4 - Impressioni artistiche con il corpo: pittura e disegno con le mani e i piedi, stimolando la motricità fine e grossa e l'espressione artistica, che possono anche essere collegate ai concetti scientifici di tracce e impronte.

Per i bambini di 3-5 anni (Scuola dell'Infanzia)

- 1 - Creazione di modelli e strutture: i bambini costruiscono forme tridimensionali con materiali di diverso tipo (legno, cartone, plastica, ecc.), sviluppando le competenze matematiche relative a forme e misure e le competenze ingegneristiche di progettazione e costruzione.
- 2 - Esplorazione della natura e degli elementi: passeggiate all'aperto e attività di osservazione per esplorare la natura, come raccogliere foglie e osservare i fenomeni atmosferici. I bambini possono creare piccoli esperimenti, come piantare semi e osservare la crescita delle piante.
- 3 - Laboratorio di suoni e musica: esplorare il concetto di vibrazioni, frequenze e suoni utilizzando strumenti musicali semplici (tamburi, xilofoni, flauti) e materiali percussivi, stimolando il pensiero matematico e scientifico attraverso il gioco musicale.
- 4 - Attività artistiche e scientifiche integrate: i bambini possono creare dipinti o sculture che rappresentano fenomeni naturali (come il ciclo dell'acqua, le stagioni, o la formazione di nubi), integrando le conoscenze scientifiche con l'espressione artistica.
- 5 - Progetto Coding (per i bambini di 4 e 5 anni) proposto dalla FISM di Pordenone, in collaborazione con Atelier 3D di Pordenone e il Centro culturale Zanussi di Pordenone.



Per i bambini di 5-6 anni (Scuola dell'Infanzia)

- 1 - Esperimenti scientifici semplici: attività di laboratorio per esplorare fenomeni come il galleggiamento, il cambiamento di stato (es. solidificazione dell'acqua), la misurazione del tempo, con il supporto di materiali adeguati e semplici.
- 2 - Costruzione di macchine o veicoli: introduzione all'ingegneria mediante attività di costruzione di macchine semplici, come carrucole, leve o veicoli di carta che i bambini possono far muovere. Questa attività integra la tecnologia e l'ingegneria, stimolando il pensiero critico e la risoluzione dei problemi.
- 3 - Creazione di storie scientifiche: i bambini inventano storie che combinano elementi scientifici con l'immaginazione, come storie su come gli animali volano o le piante crescono, stimolando il pensiero scientifico attraverso il racconto e la narrazione creativa.
- 4 - Laboratorio STEAM: creare progetti che combinano arte, scienza e tecnologia, come realizzare una "scultura cinetica" che si muove grazie a un semplice motore, o un progetto di pittura ispirato ai fenomeni naturali come il vento o la luce.
- 5 - Progetto Astronomia tenuto dalla dottoressa Valentina Cracco (Astronoma)



Valutazione

La valutazione delle attività STEM e STEAM avviene in modo osservativo e continuo, per monitorare i progressi dei bambini attraverso:

- Osservazioni dirette: monitoraggio continuo delle dinamiche di apprendimento attraverso l'osservazione delle interazioni tra i bambini e con gli oggetti/strumenti. Monitoraggio delle attività di gioco e lavoro pratico, compiti di realtà.
- Raccolta di opere artistiche, elaborati, esperimenti e progetti
- Autovalutazione del bambino: incoraggiare il bambino a riflettere sul proprio apprendimento e sulle proprie scoperte.
- Feedback ai genitori: comunicazioni regolari per aggiornare i genitori sui progressi e coinvolgerli nel processo educativo (Foto racconti, pic-collage, elaborati...)

L'integrazione di STEM e STEAM nell'educazione della prima infanzia favorisce lo sviluppo di competenze cognitive, sociali ed emotive attraverso il gioco e l'esperienza diretta.

Le attività proposte stimolano la curiosità naturale dei bambini, la loro capacità di esplorare e di risolvere problemi, in un contesto che valorizza la creatività e la collaborazione. Questo approccio aiuta a costruire una base solida per un apprendimento continuo e significativo.

PROGETTO INTERCULTURALITÀ

“IO SCOPRO IL MONDO”

Le classi multietniche sono sempre più presenti nella attuale realtà scolastica e sono considerate lo sfondo ideale per l'attivazione di stili di insegnamento volti a favorire l'incontro fra persone, per una socializzazione gratificante, che permetta l'espressione creativa del proprio sé, l'acquisizione di nuove e più complesse competenze intellettuali, l'arricchimento conoscitivo e culturale in genere.

L'educazione interculturale deve andare oltre il semplice riconoscimento delle differenze culturali e si propone come obiettivo il superamento delle barriere culturali attraverso il dialogo e l'interazione reciproca.

L'educazione interculturale deve essere intesa come un processo dinamico e continuo, che coinvolge tutte le componenti del sistema educativo e della società.

E' il modello che permette a tutti i bambini il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno; il rispetto e la valorizzazione delle diversità favoriscono il conoscersi per stare bene insieme.

Il modello interculturale promuove l'interazione tra le diverse culture, favorendo un dialogo costruttivo e reciproco che arricchisce tutte le parti coinvolte.

Favorire questo modello significa riconoscere il valore della diversità culturale e incoraggiare la costruzione di nuove identità basate sulla condivisione e il rispetto reciproco.

Le metodologie che possono essere utilizzate per promuovere l'educazione interculturale includono:

- l'apprendimento cooperativo: un metodo che incoraggia i bambini e le bambine a giocare (es: con bambole di etnie diverse) insieme favorendo l'interazione interculturale e l'apprendimento reciproco: attraverso l'esplorazione, la ricerca, la scoperta, la produzione e la comunicazione verbale;
- le tecniche narrative: la lettura e visione di storie e di racconti provenienti da diverse culture come strumento per esplorare e comprendere le differenze culturali, l'ascolto di tradizioni, di esperienze vissute, di canzoni in lingua originale, i bambini e le bambine partecipano attivamente al fine di vivere la diversità linguistica, culturale ed etnica come ricchezza ed arricchimento ;

- l'uso dei media e delle tecnologie: i ruoli dei nuovi media e delle tecnologie digitali strumenti che possono facilitare la comunicazione e l'interazione tra bambini e bambine di culture diverse;
- l'educazione all'empatia: attività che mirano a sviluppare l'empatia nei bambini e nelle bambine, facilitando la comunicazione delle esperienze e delle prospettive altrui.

Questo progetto coinvolge tutti i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni per tutto l'anno scolastico.

Il progetto è pensato anche in un'ottica al futuro perché viviamo sempre di più in una società realmente interculturale e che dalla scuola l'educazione interculturale debba estendersi in tutti settori della società, coinvolgendo le famiglie e la comunità locale.

“Il vero viaggio di scoperta non consiste nel trovare nuovi territori, ma nel possedere altri occhi, vedere l'universo attraverso gli occhi di un altro, di centinaia d'altri: di osservare il centinaio di universi che ciascuno di loro osserva, che ciascuno di loro è.”

M. Proust



PROGETTO SOLIDARIETÀ

Progetto TIA MADA' (gruppo PETROPOLIS)

Tia Madà è una scuola nata da alcuni anni nel cuore del Brasile ed ospita i bambini di strada.

La Parrocchia di S. Lorenzo ha effettuato una sorta di “gemellaggio” in cui viene offerto un sostegno economico e amichevole da parte della Comunità.

In queste relazioni la scuola si inserisce con attività di corrispondenza epistolare, solidarietà e conoscenza reciproca attraverso foto, cartelloni e disegni.

Tale progetto vuole sensibilizzare i bambini e le bambine all'acquisizione di valori che consentono di sviluppare il valore dell'universalità della persona e comprendere l'uguaglianza profonda tra gli esseri umani pur nella diversità ed individualità.

Tale progetto è da considerarsi valido per tutte le età dei bambini e per tutto l'arco dell'anno.

Progetto in collaborazione con il gruppo CARITAS del quartiere

In occasione delle festività natalizie la scuola, in accordo con la Caritas parrocchiale, propone ai genitori una raccolta di generi di prima necessità da distribuire alle famiglie in difficoltà del territorio.

La finalità del progetto è di educare i bambini e sensibilizzare le famiglie al valore del dono come gesto di gratuità e amore.

PROGETTO INGLESE



Lo studio di una seconda lingua nella Scuola dell'Infanzia è sicuramente un fatto acquisito ormai da qualche anno. Molti studiosi di linguistica, pedagogia e psicolinguistica si sono espressi a favore in merito a questo. L'approccio precoce viene rivolto soprattutto ai bambini di cinque anni poiché si trovano nelle migliori condizioni per avvicinarsi all'apprendimento di una seconda lingua.

FINALITA':

1. Contribuire a creare un atteggiamento favorevole verso la conoscenza delle lingue;
2. Contribuire allo sviluppo dell'educazione linguistica nel suo complesso quindi:
 - Migliorare la capacità d'ascolto;
 - Migliorare la comprensione;
 - Migliorare la produzione orale;
3. Contribuire all'educazione interculturale, quindi:
 - Formazione di uno spirito aperto e attento all'altro;
 - Rispetto nei confronti di culture differenti e di modi d'essere diversi.

OBIETTIVI:

1. Capacità di discriminare i suoni della lingua inglese a livello percettivo uditivo;
2. Capacità di riprodurre suoni a livello orale;
3. Capacità di decodificare una lingua straniera a livello orale;
4. Capacità di riconoscere la corrispondenza suono – immagine a livello percettivo visivo;

È importante sottolineare che l'approccio alla seconda lingua, in questa fascia d'età, è proposto non come apprendimento di una competenza linguistica, ma come ulteriore spazio di coinvolgimento e di crescita per il bambino. Il gioco sarà fondamentale come veicolo delle attività didattiche. In questo modo si potranno attivare nel bambino l'interesse, la curiosità e il coinvolgimento.

L'insegnante alternerà giochi di drammatizzazione a brevi giochi di movimento e utilizzerà canali di comunicazione il più possibile diversificati. Le attività saranno prevalentemente orali e si baseranno molto sulla ripetizione corale, a gruppi e a catena. L'utilizzo degli strumenti audiovisivi sarà prevalente.



PROGETTO ORTO

Nella Scuola dell'Infanzia S. Lucia l'orto è parte integrante del giardino ed è oggetto di cure e attenzioni da parte dei bambini con le loro insegnanti.

Coltivare l'orto a scuola è un'attività interdisciplinare che rappresenta un'occasione di crescita e di apprendimento di competenze per la vita: è prima di tutto coltivare dei saperi che hanno a che fare con i gesti, con un apprendimento derivante dall'esperienza diretta.

Dopo aver seminato le carote, piantato pomodori, cetrioli, insalata, radicchio, cavolfiori, finocchi e patate abbiamo *pacciamato*, ossia abbiamo sparso la paglia attorno alle piante per mantenere il giusto grado di umidità e ossigenazione del terreno e per ridurre la crescita delle piante "infestanti" abbiamo inoltre utilizzato cassette di legno e sacchi di juta di recupero per aumentare lo spazio a disposizione.



Seminare e coltivare frutta e ortaggi, sono attività che coinvolgono la manualità, le conoscenze scientifiche e il pensiero logico.

In un orto si imparano i modi, i momenti adatti per seminare, piantare, gli attrezzi che si usano per la coltivazione, i tempi di attesa e di stupore e, anche grazie alla collaborazione delle cuoche, ad assaggiare ad assaporare i prodotti della natura.

I bambini possono dedicarsi alla manipolazione del materiale naturale disponibile, cioè la terra. Inoltre, non mancano momenti di esplorazione spontanea dell'orto, che diventa per tutti spazio generatore di innumerevoli spunti di apprendimento.

Tale progetto coinvolge tutti i bambini della scuola supportati da consigli e suggerimenti dei nonni.

“Dimenticare come scavare la terra e prendersi cura del suolo, è dimenticare noi stessi”

M. Gandhi

PROGETTO PSICOMOTRICITÀ



PRESENTAZIONE DELLA PRATICA PSICOMOTORIA

La pratica psicomotoria, secondo il metodo Bernard Aucouturier, considera la crescita del bambino nella sua globalità, ritenendo interconnesse le aree di sviluppo motorio socioaffettivo, cognitivo e relazionale.

Questo pensiero pone al centro dell'attenzione l'importanza del movimento e del corpo visto come principale e primo mezzo di espressione per i bambini. Attraverso il corpo, infatti, un bambino parla di sé al mondo e, con gli strumenti adeguati, agisce su di esso fino a trasformarlo e farlo suo. Muoversi, esplorare, sperimentare sono tutte caratteristiche che permettono di crescere armoniosamente e di strutturare una positiva immagine della sua identità.

La pratica psicomotoria può contribuire in modo significativo alla maturazione del bambino partendo dal piacere di agire e di giocare poiché il bambino non utilizza la sua motricità solo per spostarsi nello spazio, ma piuttosto come mezzo per esprimere sé stesso, apprendere e imparare a pensare. Il gioco spontaneo permette la rappresentazione di sé e dunque consente di raccontare la propria storia affettiva e relazionale con l'altro.

Il bambino non gioca per imparare, ma impara perché gioca e spinto da questo piacere può andare alla scoperta del mondo.

Lo psicomotricista si pone come osservatore attivo poiché permette ai bambini di giocare le loro emozioni, le loro fatiche, i loro conflitti per trovare delle strategie risolutive in totale autonomia.

L'adulto in tutto questo svolge un ruolo fondamentale poiché, pur limitando i suoi interventi solo quando diventa necessario favorire la trasformazione, si fa garante della sicurezza fisica ed affettiva della seduta e fa da contenitore alle emozioni del bambino diventando per lui un importante punto di riferimento. Ascoltando e comprendendo i reali bisogni profondi del bambino l'operatore è dunque in grado di rispondere a tali richieste dando un senso all'espressività motoria in modo appropriato.

Obiettivi e metodologia

Gli obiettivi della pratica psicomotoria mirano a favorire il processo di evoluzione del bambino considerando gli elementi corpo- psiche -mente profondamente connessi e integrati tra loro e per questo imprescindibili uno dall'altro.

Questo significa che se auspichiamo ad una crescita armoniosa del bambino non possiamo concentrarci su uno o due di questi elementi, ma vanno curati tutti e tre con la stessa attenzione. Ogni bambino, quindi, esprime naturalmente la propria Essenza e Unicità attraverso il gioco spontaneo che lo rappresenta e sta allo specialista in PPA saper leggere questo gioco. Attraverso una giusta osservazione diventa possibile comprendere quali siano i reali bisogni del bambino in quel determinato momento e di conseguenza gli si può dare la risposta che chiede attraverso le giuste strategie di intervento.

In seduta vengono infatti create situazioni di contenimento e cura adeguate alle richieste dei bambini sempre in un clima di gioco; vengono organizzati spazi e tempi, vengono scelti appositi materiali che fungono da mediatori per permettere lo sviluppo armonioso delle qualità di ciascuno: tutto si muove in modo pensato per favorire l'evoluzione di ciascun bambino e del gruppo intero.

Gli obiettivi specifici sono:

1. favorire e sostenere lo sviluppo delle rappresentazioni mentali (pensieri, idee di gioco, progetti) a partire dal piacere di agire e di giocare
2. favorire i processi di rassicurazione
3. favorire il processo di decentramento tonico- emozionale, ovvero riuscire a prendere distanza in rapporto alle proprie emozioni per sviluppare le capacità di analisi logica e operatoria.

Spazi, tempi e materiali

SPAZI E TEMPI

Ogni seduta tiene un quadro spaziale e temporale che viene ripetuto sempre uguale ad ogni incontro, questo si divide in due luoghi:

un **primo luogo** dedicato all'espressività motoria, momento in cui il bambino può spontaneamente dire di sé attraverso il piacere del movimento che si esprime in giochi sensomotori (saltare, arrampicarsi, rotolare, scivolare...) e giochi simbolici in cui vengono rappresentate situazioni di vita (si gioca a "far finta di...", si gioca alla casa, al super eroe, alle principesse o ai cavalieri...).

Terminato il momento del gioco spontaneo si passa ad un nuovo livello di simbolizzazione ovvero alla **storia**, momento in cui i bambini vengono chiamati alla panchina per un racconto. Qui si fermano le azioni del corpo e si mettono in movimento le immagini della mente.

Successivamente si accede al **secondo luogo** della seduta che è il luogo dell'espressività plastica, ovvero luogo in cui è possibile accedere alla costruzione con i legni, alla rappresentazione grafica o alla rappresentazione plastica con il modellaggio della plastilina.

MATERIALI:

La sala di psicomotricità risulta già preparata ovviamente prima dell'arrivo dei bambini.

All'interno vi si trovano come strutture fisse: spalliere, specchi, tappetoni, a volte altre strutture di legno per sostenere il gioco sensomotorio ed altro materiale come cuscini in gomma piuma di diverse dimensioni, funi, drappi, bastoni, bambole di pezza, palline di diversa consistenza e dimensione, contenitori di forme diverse (bacinelle, secchi) per consentire il gioco simbolico.

Per la rappresentazione grafica e plastica si utilizzano: fogli, matite, plastilina, legni di diverse dimensioni per realizzare delle costruzioni.

Il materiale non strutturato permette ai bambini di trasformarlo ed utilizzarlo per poter rappresentare ciò di cui hanno bisogno, così ad esempio un drappo potrà diventare un mantello per il principe o una coperta per chi gioca alla casa.

L'appuntamento con il gruppo è settimanale e si ripete per 10 incontri sempre allo stesso giorno e alla stessa ora, come un rituale.

Ogni seduta dura un'ora e questo tempo inizia e si conclude con dei rituali ben precisi:

all'inizio ci si saluta e ognuno ha un piccolo tempo per raccontare ciò che desidera, si ricordano le regole necessarie e poi si comincia. A fine seduta i bambini vengono salutati e viene dato loro appuntamento alla settimana successiva.

La sala di pratica psicomotoria funge, con i suoi tempi e i suoi rituali, da contenitore per le emozioni dei bambini e diventa così un luogo in cui essi si sentono protetti e di conseguenza liberi di esprimere il loro Essere in una relazione di fiducia con l'adulto di riferimento.

La psicomotricista Sara Blasi

PROGETTO DI ATTIVITÀ DI MUSICOTERAPIA PREVENTIVA “MUSICA, EMOZIONI, RELAZIONI”

*La musica è un linguaggio, anzi quello dei suoni è il primo dei linguaggi (...)
Ai bambini non si insegna la musica, ma si devono creare i presupposti
perché imparino ad ascoltarla, suscitare la loro attenzione, rispettare il silenzio,
perché senza silenzio non c'è suono.
E. E. Gordon*



Lo scopo di questo percorso è quello di integrare il linguaggio sonoro-musicale con altre esperienze conoscitive del bambino, in modo da favorire uno sviluppo armonico della personalità.

Il paradigma proprio della Musicoterapia, cioè movimento-suono-ritmo, fa parte dell'esperienza di vita fin dalle sue origini.

Questa triade originaria rappresenta il “codice” attraverso cui il feto percepisce sé stesso e l'ambiente che lo contiene: è proprio qui che ha inizio la comunicazione.

La musicoterapia preventiva si pone l'obiettivo di stimolare nel bambino tutta quella serie di competenze sonore musicali che gli permettono di aprirsi all' universo simbolico.

Ascoltare e produrre musica, con strumenti semplici, con il corpo, con la voce, e condividere questa esperienza in un gruppo, crea un microcosmo in cui si sperimentano ruoli e si producono messaggi attraverso una rete di relazioni che, osservate e colte nel loro nascere, risultano fondamentali per lo sviluppo dell'**autonomia e delle capacità sociali dell'individuo.**

La finalità non è quella di imparare la musica ma, attraverso questa, imparare ad usare le conoscenze e le competenze per via acquisite, per attivare una **relazione sempre più positiva con gli altri e con la realtà che ci circonda.**

Nella Scuola dell'infanzia la musica è occasione per conoscersi, per socializzare, per inserirsi in un ambiente nuovo, ma è anche strumento attraverso il quale sviluppare capacità espressive e costruire la propria Identità musicale. Le dimensioni maggiormente coinvolte sono la dimensione "dell'espressione del sé" e la dimensione "dell'esperienza".

Promuovere un percorso di "musicoterapia preventiva nella scuola dell'infanzia" significa offrire ai bambini, "attori della scena", degli strumenti di lavoro, a loro immediati come la musica, ma con un risvolto sulla persona di grande rilievo.

Diversi studi hanno confermato il ruolo della musica nell'aumentare il flusso di sangue nell'emisfero sinistro del cervello, con conseguenti livelli di sviluppo elevati nella prima infanzia e di altre dinamiche di rete nell'emisfero destro per la componente più emotiva e del piacere. Nelle prime fasi di apprendimento e sviluppo, la musica suscita risposte uditive, **emotive**, cognitive e visive e aiuta anche lo sviluppo cinestetico del bambino.

Uno degli obiettivi del progetto è dunque di contribuire all'armonica crescita psicofisica e alla valorizzazione delle competenze della persona.

Attraverso questa esperienza, i bambini avranno modo di conoscere vari strumenti musicali, in primis il loro corpo/voce, di esplorare il mondo dei suoni, del ritmo, del movimento; di sviluppare le loro potenzialità espressive, i linguaggi verbali, mimici-gestuali, grafici e di sperimentare il piacere di fare parte di un gruppo condividendone le diversità nell'espressione dei loro stati d'animo.

La mia proposta sarà indirizzata a promuovere stimoli, comunicando ed esprimendo i loro sentimenti ed emozioni.

È importante inoltre tener conto di tutti gli aspetti della personalità del bambino. Il suo bisogno musicale non può scindersi da quello motorio.

L'obiettivo è di proporre al bambino degli strumenti per lasciar fluire i suoi pensieri, per incanalare le sue energie, per giungere alla scoperta di nuove modalità di espressione rispettando sé stesso e i suoi compagni, migliorare la relazione personale ed interpersonale nella classe e quindi accrescere l'autostima di ciascun bambino. Tra i molteplici obiettivi evidenziati negli Orientamenti della scuola dell'infanzia, lo sviluppo delle potenzialità d'ascolto è tra quelli trasversali ad ogni attività educativa ed è favorito dalle attività sonore e musicali, che sollecitano nei bambini: attenzione, percezione uditiva, decodifica del messaggio, elaborazione della risposta, esplicitazione della risposta.

METODOLOGIA: L'esperienza musicale si effettua con una metodologia che ha una duplice dimensione, quella attiva e quella recettiva. L'esperienza è da considerarsi attiva quando il soggetto-fruitor tenta di eseguire, improvvisare, oppure creare con la musica sia da solo o in gruppo.

Invece con un'esperienza di tipo recettivo, l'attività è conseguente all'ascolto, all'assunzione o alla ricezione di musica da parte del fruitore e del gruppo. Qui lo stimolo sonoro opera direttamente come "evento" che provoca risposte. Questo può verificarsi durante o dopo l'esperienza d'ascolto e può comprendere risposte musicali e non.

Il gioco, attraverso il quale si sviluppano le capacità sensoriali, motorie espressive, socioaffettive, è l'elemento che si vuole riportare nel percorso musicale. L'uso del corpo, il suo movimento, aiuta la conoscenza di sé stesso ed è mezzo di interiorizzazione delle caratteristiche spazio - temporali. Una storia, una fiaba, una filastrocca, un canto, offrono spunti fantastici che permettono al bambino di passare dal sogno alla realtà, dal personale al collettivo, dall'irrazionale al logico, con continui passaggi dal reale alla fantasia, senza mai perdere, comunque, il controllo di entrambe le dimensioni. Presentare l'attività musicale attraverso questi canali offre, sia al bambino che ai genitori, una visione molto ampia del fenomeno musicale. Offre la possibilità di vivere la musica da vicino, inserita continuamente in tutti i contesti del mondo circostante.

AZIONI: Attraverso l'osservazione diretta e partecipe il musicoterapista dedica la sua attenzione continua al bambino cercando di conoscerlo il più possibile e di cogliere ogni suo piccolo segnale espressivo/comunicativo.

Attraverso attività ludico-musicali cerca di instaurare con lui una relazione accogliendo il suo linguaggio (qualunque esso sia) e rilanciando (quando è il momento) nuovi stimoli.

La relazione è mediata dai parametri sonoro/musicali (timbro, intensità, altezza, velocità, ...) che offrono una privilegiata via di comunicazione analogica, soprattutto dove il linguaggio verbale è, per ragioni diverse, inutilizzato o non ancora utilizzato.

ATTIVITÀ: in relazione agli obiettivi specifici e all'età dei bambini le proposte del musicoterapista possono essere varie:

- esplorazione dello strumentario
- improvvisazione libera, guidata, individuale, a coppie
- ascolto dei brani musicali e attività correlate
- abbinamento musica, espressività corporea/pittorica/grafica
- giochi musicali di vario genere

- sonorizzazione di brevi fiabe e filastrocche tramite un percorso didattico che parte dall'individuazione delle parole che denotano alcune sonorità, l'individuazione degli strumenti musicali conosciuti che evocano le sonorità esaminate, esecuzione strumentale della successione degli insiemi sonori e riflessione in merito alle sonorità eseguite e ascoltate, interpretazione corporea.

OBIETTIVI COMUNI ALLE DIVERSE ETA':

- offrire possibilità di gratificazione e soddisfazione personale;
- offrire un mezzo di identificazione ed espressione di sé;
- offrire un mezzo di riconoscimento e comprensione delle proprie emozioni e del proprio personale modo di viverle ed esprimerle;
- migliorare le capacità d'interazione, socializzazione e integrazione di gruppo;
- favorire la relazione personale e interpersonale;
- stimolare la memoria e l'attenzione;
- fornire nuove competenze e abilità.

A seconda dell'età dei bambini si darà la priorità a obiettivi specifici e saranno presentate e sperimentate diverse attività attinenti alle seguenti aree tematiche:

Nido Integrato: "PRIMI PASSI IN MUSICA"

Obiettivi: esplorare attraverso i sensi diversi oggetti di uso comune e strumenti a percussione in modo da scoprire le diverse possibilità ritmiche, timbriche; assecondare e sviluppare l'apprendimento musicale del bambino, dal punto di vista ritmico, armonico e melodico e motorio spontaneo, arricchire il vocabolario motorio, esplorare, attraverso l'ascolto e il gioco, le prime strutture musicali, creare un ambiente musicalmente stimolante e un percorso formativo che ne rispetti le potenzialità e i tempi in modo naturale.

Descrizione: in questa fascia d'età il bambino sviluppa la relazione tra musica e corpo in movimento, in aggiunta agli stimoli musicali già presenti nella sua vita (utilizzo e manipolazione di oggetti di uso comune e strumenti a percussione, ascolto di canti senza parole, musica e suoni di diverso genere). Viene conquistata anche la capacità di improvvisare con la voce ritmi e melodie in modo più consapevole e non solo per imitazione. Quindi si inizia a lavorare sul vocabolario motorio utilizzando i diversi elementi del movimento (veloce, lento, alto, basso, ampio, ristretto). I primi giochi che

coinvolgeranno il bambino attraverso il movimento spontaneo ed espressivo non saranno eccessivamente organizzati, né privi di coordinazione. Ex; per comprendere parametro lento-veloce, ascoltiamo “elefanti e topolini” dove si alternano musiche dai ritmi lenti e musiche dai ritmi veloci e mimiamo l'andatura dell'elefante e del topolino.

Piccoli: “ANIMALI E AMBIENTI SONORI”

Obiettivi: sviluppare la capacità di attenzione uditiva, ascolto emotivo, discriminazione e riconoscimento; la coordinazione motoria attraverso giochi, canzoni, versi, movimenti e il senso ritmico in attività di movimento e di utilizzo di strumenti a percussione; esplorare le potenzialità della voce, comprendere le differenze fra parlato e cantato; abituare a relazionarsi positivamente con l'altro.

Descrizione: nel bambino cresce l'idea che la musica sia un'esperienza viva, ricca e interessante. I bambini sono istintivamente attratti da tutti gli animali, siano essi cuccioli di cani e gatti, animali del bosco, insetti che volano o rettili che strisciano. Questa predisposizione naturale per le creature animate è evidente fin da subito e fa parte del nostro corredo comportamentale primordiale, ovvero legato all'evoluzione della specie umana.

Lo sviluppo del RITMO, oltre a far "capire" la musica e a preparare le abilità di base per un futuro studio, facilita la crescita armoniosa delle capacità cognitive, logiche, linguistiche, creative ed espressive del bambino. Tale sviluppo potrà essere facilitato attraverso attività coinvolgenti con gli STRUMENTI a percussione; con il CORPO, conoscendo movimenti degli animali e improvvisando, creando il contesto dove essi si muovono (animali nel bosco, nel mare etc.) attraverso giochi musicali e vivendo intensamente il movimento espressivo; con la VOCE, analizzando le differenze tra linguaggio cantato e parlato.

Medi: “MUSICHE DAL MONDO”

Obiettivi: favorire la scoperta della multiculturalità intesa non solo come presenza di bambini di altre culture, ma anche come valorizzazione delle diversità/unicità di ciascuna persona; favorire la conoscenza, l'accettazione reciproca, scoprire le differenze, confrontarle, accoglierle e valorizzarle; favorire l'ascolto reciproco; incontrare e conoscere culture e tradizioni diverse attraverso racconti e storie; sviluppare modalità espressive variegate utilizzando diversi materiali.

Descrizione: tra i 4 e i 5 anni si verifica uno sviluppo notevole delle facoltà uditive; pertanto, questo tema enfatizza al massimo l'allenamento dell'orecchio musicale. Si prevedono quindi ascolto e riproduzione di musiche e canzoni tipiche di diverse culture e attività correlate (movimenti, danze, suoni, visione e conoscenza di strumenti tipici, improvvisazioni vocale, corporea).

Grandi: "SUONI A COLORI"

Obiettivi: esplorare le potenzialità vocali e motorie, sviluppare le capacità all'ascolto emotivo, le capacità di traduzione dalla musica al movimento espressivo e al gesto grafico rappresentativo, attraverso l'utilizzo del colore. Sviluppare la creatività per l'invenzione o la rielaborazione di storie e le capacità d'esplorazione manuale e ritmiche per l'utilizzo degli strumenti.

Descrizione: l'ascolto della musica provoca forti emozioni, soprattutto nel bambino che ancora non possiede un grande bagaglio musicale e non è completamente cosciente delle proprie emozioni e sensazioni. Il bambino, però, può comunicare la propria interiorità attraverso il movimento libero ed espressivo del proprio corpo; può inventare una propria "notazione" con i segni grafici e i colori (ex: pentagramma arcobaleno); può manifestare le sue sensazioni con il suono di strumenti a percussione, a corda, a fiato o attraverso l'invenzione di storie fantasiose dove niente è impossibile attraverso la loro sonorizzazione vocale, ottenuta percependo e imitando con la voce parti musicali precedentemente ascoltate. Si cerca di avvicinare i bambini al mondo musicale facendo loro esplorare gli svariati colori della musica: i colori della musica classica, jazz, moderna, ma soprattutto i colori della musica proveniente dalla cultura di tanti popoli del mondo (Asia, Russia, Africa...).

Riassumendo i diversi percorsi, a seconda dell'età, è prevista l'acquisizione da parte del bambino di alcune nozioni e capacità come:

- riconoscere e discriminare suoni e rumori
- imitare e riprodurre semplici ritmi
- rappresentare i ritmi prodotti con simboli non convenzionali
- abbinare movimenti, segni grafici e colori a brani musicali ascoltati
- memorizzare ed eseguire canti per imitazione
- ascoltare e discriminare le diverse sonorità vocali (parlato, sussurrato, urlato, cantato)
- ascoltare e discriminare il timbro, l'intensità, l'altezza e la durata delle diverse sonorità.

SPAZI: palestra della scuola

MATERIALI: il bambino trova una risorsa ed un importante coinvolgimento anche nel materiale, che egli stesso raccoglie o che gli viene messo a disposizione.

A seconda del progetto programmato i materiali varieranno: campanelli, teli colorati, nastri da ginnastica ritmica, strumenti musicali costruiti ad hoc o con materiali riciclati, coperchi di metallo di diverso diametro, oggetti di uso comune, tubi di plastica, il grande telo arcobaleno, libri con brevi storie illustrate etc...

Accanto ad elementi facenti parte del mondo naturale, i bambini incontreranno anche strumenti musicali, così come rumori, suoni del quotidiano e della musica di varie culture. È importante che gli strumenti siano alla portata dei bambini e che inizialmente non siano né troppo numerosi, né troppo strutturati, così da permettere loro di far uso della propria fantasia e capacità di inventiva. Fra i materiali possibili da utilizzare vanno ricordati il microfono, l'amplificatore e il registratore.

Questi permettono al bambino di distanziarsi dal suono prodotto e dalla propria voce, facendoli diventare "oggetti" esterni a sé: il suono in questo modo può essere amplificato, proiettato e riascoltato.

L'uso di materiali, oggetti, strumenti diversi, favorisce lo sviluppo di quell'indispensabile curiosità verso i suoni, che è alla base di tutte le esperienze di fruizione e produzione musicale. L'esperienza della musica porta così a rendere più vitale e attenta la comunicazione, la relazione con gli altri, con la natura e con le cose.

STRUMENTARIO DI BASE: coppia di bongos, tamburelli, cembali, sonagli, triangoli, piatti e piattini, legnetti, guiro, bitonale, maracas. Altri strumenti: djambè, xilofono, piastre sonore, campane tubolari, ocean drum, boomwhackers, altri strumenti etnici. Impianto Hi-Fi (forniti dalla musicoterapista).

Il progetto prevede un incontro settimanale per ogni gruppo, composto da circa 10/12 bambini, dalla durata media di 45 minuti.

Sono previsti 10 incontri per i bambini di 5 anni, 8 incontri per i bambini di 4 anni, 7 incontri per i bambini di 3 anni e 5 incontri per i bambini del nido integrato.

PROGETTO YOGA

Dedicato a chi gli basta una mano, per comunicare quanti anni ha: ovvero tre... o forse anche meno, quattro o cinque!

Un giorno alla settimana, nel Respiro delle Emozioni, navigando tra le reti neurali della gratitudine, per comprendere che, dentro al corpicino che ci porta a spasso, dimora l'Infinito!

Responsabile del progetto: Elena Parussini, Insegnante di Educazione Fisica ed Insegnante di Yoga per adulti e Yoga in Età Evolutiva, presso Yoga Studio A.S.D. Ahimsa, in Pordenone. Educatrice del Movimento Somatico. Tel. +39 328 051 6259 - elena.parussini@gmail.com

Destinatari del progetto: il progetto è rivolto a tutti i bambini (Piccoli, Medi, Grandi, Nido), della Scuola dell'Infanzia Paritaria Santa Lucia, Rorai Grande, Pordenone. È previsti anche un incontro pomeridiano con le relative Famiglie.

Durata: la proposta è articolata in 7 laboratori della durata di 45 minuti per ciascun gruppo.

Obiettivi: sviluppare attraverso l'esperienza corporea, la creatività spontanea e libera del bambino al di là di ogni movimento codificato e legato a canoni di utilità, al fine di sostenere il confronto con il suo immaginario individuale, premessa fondamentale per l'evoluzione dell'intelligenza, a supporto dell'elaborazione di una corretta identità personale, caratterizzata dall'autonomia nella capacità di scegliere e portare a termine un compito. Consolidare attraverso la memoria dei cinque elementi legati all'esperienza della sofficietà e della durezza (Terra), dell'umidità e della secchezza (Acqua), del calore e del raffreddamento (Fuoco), dell'immobilità e del movimento (Aria), dell'addensamento e dell'espansione (Etere), l'abitudine di osservare la realtà. Fare in modo che il bambino rivolga tale osservazione a se stesso ed a quanto accade nel corpo, riscoprendo il mondo esteriore come un riflesso di quello interiore ed in definitiva comprendere che, prendendosi cura di se stesso e della propria autentica gioia, può curare la Natura. Viceversa, riconoscere come la Natura stessa prenda forma e si radichi nel corpo come memoria cellulare, attraverso le prime esperienze di vita intra uterina, che vengono evocate tramite il richiamo di sillabe motorie definite, secondo i principi del movimento somatico, pattern cellulari di base.

Utilizzare gli stessi come possibilità di modulare creativamente la relazione con l'altro e con lo spazio circostante, in un dialogo tonico ed emozionale.

Favorire i processi di attenzione e concentrazione per sviluppare un senso critico libero dal giudizio, che trae ispirazione da una modalità di pensiero circolare, al fine di promuovere una educazione sostenibile, una cultura di pace ed una ecologia profonda. Mantenere viva la capacità immaginativa, coltivando il magico mondo all'interno del quale tutte le metafore sono uguali e si cancellano le precedenze della logica e della cronologia, contemporaneamente allo sfumare delle articolazioni della ragione e dell'ordine concettuale nell'esperienza incarnata dell'equanimità, tipica del cuore, organo cavo, emblema per eccellenza dell'equilibrio tra il dare e il ricevere.

Beni e servizi: per la realizzazione del laboratorio si richiede l'utilizzo di uno spazio quale la palestra od una classe completamente sgombra da attrezzature. Non sono previsti spostamenti al di fuori del territorio scolastico. La fornitura di tutto il materiale è a carico dell'esperta di Yoga.

Metodologia: la proposta si ispira alla Millenaria Filosofia dello Yoga attraverso la divulgazione di valori universali, interculturali ed inter religiosi. Nel rispetto di ciò, seguendo la pista ludica, ogni lezione viene articolata nel modo seguente:

- *Condivisione Iniziale:* avviene sempre in cerchio affinché il bambino possa sentirsi parte di un gruppo con una comunione di intenti.
- *Gioco destrutturato:* è propedeutico alle fasi successive, varia al variare degli obiettivi che vengono individuati dall'esperta in relazione alle reazioni della classe e prevede la scelta del materiale che, una volta posizionato sul pavimento, concederà al bambino di farne esperienza in maniera autonoma, nella costante modulazione con il gruppo dei pari e lo spazio circostante.
- *Rilassamento:* ha lo scopo di calmare il bambino e costituisce il più naturale bilanciamento alla precedente fase di attività. Si raggiunge mediante suggerimenti molto semplici ed atti ad evocare una condizione di ritiro dei sensi, spesso particolarmente gradita e richiesta.
- *Cerchio Finale:* è il momento conclusivo all'interno del quale ogni membro del gruppo può sentirsi libero di condividere con gli altri le sue emozioni.

Modalità di pagamento: il costo per ogni singola lezione è di 30 euro, al netto di ritenuta fiscale (regime forfettario dei minimi: questo significa che la quota oraria stabilita non prevede cifre aggiuntive). Il pagamento dovrà essere eseguito tramite bonifico su c/c bancario, alla presentazione di regolare fattura. Le coordinate bancarie saranno riportate direttamente sul documento fiscale.

Tematiche affrontate nel corso dei sette appuntamenti in oggetto:

IL CUORE DEL SISTEMA

Nella nostra lingua, IL cuore si riferisce al centro delle cose, alla loro essenza, alla verità fondamentale, come nell'espressione "andare al cuore del problema". Il cuore è il nocciolo di ogni essere umano, il luogo che unisce le forze provenienti da sopra e da sotto, dall'interno e dall'esterno. Il suo compito è quello di integrare ed equilibrare i diversi aspetti dell'essere. Così facendo porta un senso radiante di interezza all'organismo e la realizzazione che ogni individuo è una squisita interpenetrazione di spirito e materia. Qui dimora il seme della pace interiore e della gratitudine nella loro qualità duratura, eterna e costante di equilibrio, calma ed uniformità. Quanto menzionato, viene assaggiato praticamente attraverso l'esperienza degli opposti (sofficità/morbidezza - umidità/secchezza - calore/raffreddamento - movimento/immobilità - espansione/addensamento) che naturalmente modulati, porteranno il bambino stesso a sentirsi "al centro" di un cerchio capace di offrire supporto, con le qualità della leggerezza, della semplicità e della dolcezza.

POSSANO TUTTI GLI ESSERI DEL MONDO VIVERE FELICI, LIBERI ED IN PACE.

A cura dell'insegnante Elena Parussini

PROGETTO JUDO - JUDOGIOCANDO

Il progetto si basa sull'insegnamento del **giocosport di Judo**, un gioco divertente, semplice da apprendere e ricco di opportunità formative.

Un gioco che prevede il contatto fisico che, nella nostra lunga esperienza di collaborazione con la Scuola dell'Infanzia S. Lucia, si è dimostrato essere uno strumento didattico particolarmente apprezzato dai docenti e dalle famiglie.

L'intervento educativo è stato richiesto dalla Scuola dell'Infanzia S. Lucia di Pordenone.

L'attività verrà svolta per un ciclo di n° 10 lezioni per il gruppo dei bambini di 5 anni (grandi).

Al progetto educativo riservato ai bambini di 5 e 6 anni, si affianca un progetto preparatorio di avvicinamento per i piccoli di 3 e 4 anni, che in forma ridotta, per il contenuto tecnico specifico, ha lo scopo di far apprezzare le influenze positive della pratica del judo anche ad essi. Si svilupperà per n° 7 incontri.

Oggetto del corso:

Il corso viene organizzato come attività d'intervento educativo dell'attività motoria all'interno del Piano formativo scolastico, in particolare nella disciplina del Judo.

Esso verte principalmente sullo sviluppo delle capacità relazionali verso sé stessi e verso i compagni, sulle qualità coordinative in linea generale e nel merito sulle capacità di combinazione e accoppiamento, orientamento spazio-temporale, reazione, equilibrio e differenziazione.

Obiettivi:

compensare le influenze negative che il moderno sistema di vita esercita sulla motricità del bambino;

- far conseguire a tutti gli allievi la più ampia base motoria possibile, attraverso lo sviluppo degli schemi motori e posturali;
- superare la paura dell'ignoto;
- migliorare il rapporto con il proprio corpo;
- migliorare la capacità di empatia;
- prendere confidenza con il contatto fisico;
- favorire lo sviluppo e l'apprendimento delle capacità e abilità motorie;
- concorrere allo sviluppo e al consolidamento di comportamenti relazionali coerenti e positivi;
- sviluppare e consolidare le capacità di iniziativa e di risoluzione dei problemi;

- favorire e sollecitare l'interesse verso le attività di avvicinamento allo sport.
- migliorare le capacità di autocontrollo e la gestione dell'aggressività
- aumentare l'autostima attraverso la presa di coscienza delle proprie capacità e dei propri limiti
- valorizzare le potenzialità individuali.

Attività:

- Esercizi e giochi per il miglioramento degli schemi motori di base
- Percorsi motori con e senza l'utilizzo di piccoli attrezzi codificati e non
- Circuiti a carico naturale per il miglioramento delle capacità condizionali e coordinative
- Esercizi a coppie, di contatto, di cooperazione, di opposizione, con cambio di ruolo
- Esercizi di preacrobatica
- Percorsi a tempo e staffette
- Giochi di competizione, di situazione, imitativi
- Esercizi e gesti specifici del judo
- Giochi immaginativi

Metodologia:

80% metodo della scoperta 20% metodo prescrittivo o imitativo.

Le lezioni saranno svolte dal tecnico della Federazione Italiana Judo Lotta Arti Marziali **Prof.**

Daniele Blancuzzi.

Il materiale occorrente sarà fornito dall'A.S.D. Skorpion Club Libertas Pordenone, società affiliata FIJLKAM e alla LIBERTAS e sarà collocato nella palestra della Scuola dell'Infanzia S. Lucia di Rorai Piccolo.

A cura dell'A.S.D. Skorpion Club Libertas Pordenone

PROGETTO BIBLIOTECA

La biblioteca scolastica è diventata negli anni un laboratorio per coltivare ed implementare conoscenze, saperi, attitudini e abilità trasversali, per formare e sviluppare le competenze chiave dell'apprendimento permanente.

Come ribadito dalle “Nuove Indicazioni Nazionali” la lettura rappresenta lo strumento indispensabile per comprendere la realtà e se stessi.

Attraverso la biblioteca scolastica, ogni anno sempre più ricca di nuovi libri, per merito delle famiglie e della comunità che aderiscono al progetto “IO LEGGO PERCHÈ” e ai progetti ad essa collegati, ci si propone di stimolare nei bambini e nelle bambine la curiosità ed interesse verso il libro come oggetto da scoprire e capire e a condividerlo con la famiglia perché a questa età è particolarmente significativo.

Crediamo sia molto importante creare un rapporto di collaborazione tra scuola e famiglia, per offrire al bambino un'occasione coinvolgente e significativa sul piano psicologico affettivo: sfogliare, guardare, leggere il libro della “scuola” a casa con i propri familiari scatena la fantasia e le emozioni che le immagini e le parole evocano.

LETTURA A VOCE ALTA

La lettura ad alta voce in età prescolare rafforza i legami dei bambini con gli adulti di riferimento e ne sostiene lo sviluppo emotivo e cognitivo nei suoi aspetti comunicativi e linguistici; nelle competenze legate all'ascolto e all'attenzione; è inoltre un canale fortemente motivante per suscitare l'interesse nella lingua scritta, ponendo le basi per l'acquisizione dei prerequisiti per la letto-scrittura. Durante le attività in piccolo gruppo sono presenti momenti di conversazione con domande stimolo per osservare e verbalizzare il proprio pensiero sul libro e momenti di conversazione con domande stimolo per riassumere il contenuto del racconto (protagonisti, luoghi, messaggio...). Vengono proposte ai bambini e alla bambine rappresentazioni grafico-pittoriche collegate alla lettura ascoltata.

PRESTITO DEL LIBRO

Questo progetto si prefigge le finalità di far apprendere il meccanismo del prestito, considerando il libro un oggetto di tutti, di avvicinare i bambini al piacere della lettura, scoprendone le molteplici valenze culturali, ludiche ed affettive, di favorire l'interiorizzazione del valore simbolico del libro come tramite affettivo tra casa e scuola, di vivere il libro come un oggetto amico.

Una volta a settimana i bambini e le bambine del gruppo grandi accompagnati dall'insegnante di riferimento hanno libero accesso ai libri catalogati e divisi per argomento della biblioteca e possono scegliere quello che più gli piace.

L'insegnante effettua la compilazione della scheda della biblioteca da inserire nel quaderno del prestito, mentre i bambini e le bambine utilizzano una borsa di stoffa per il trasporto del libro da scuola a casa e viceversa. Viene inoltre richiesto di compilare una scheda di valutazione sul libro preso in prestito.

I piccoli utenti imparano a conoscere e a familiarizzare con le caratteristiche della biblioteca reale e con le sue modalità di funzionamento. A fine progetto viene offerta al gruppo dei grandi la possibilità di fare una visita guidata presso la Biblioteca Civica di Pordenone, in accordo con i referenti stessi.

COMPETENZE DA SVILUPPARE NELLO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- Conoscere lo spazio biblioteca;
- Favorire il riconoscimento e l'espressione di emozioni e sentimenti
- Educare alla convivenza di materiali, regole e strategie;
- Esercitare la capacità di osservazione, di analisi, e di scelta;
- Favorire l'interesse e la curiosità nei confronti della lingua scritta;
- Favorire la socializzazione;
- Potenziare le competenze linguistiche, espressive e comunicative;
- Stimolare la capacità di ascolto e di attenzione;
- Sviluppare ed arricchire la fantasia;
- Far acquisire la conoscenza di vari generi letterari.



PROGETTO LINGUISTICO

Tale progetto è rivolto ai bambini di 5 anni (suddivisi in piccoli gruppi), per favorire e consolidare le competenze fonetiche e fonologiche.

La lingua è parte dell'identità di ogni bambino ed è strumento essenziale per comunicare, conoscere e sviluppare il proprio pensiero. Per tali ragioni la scuola dell'infanzia ha il compito di promuovere la padronanza della lingua italiana nei suoi diversi aspetti.

Il laboratorio linguistico viene svolto con i bambini di quest'età per rafforzare e consolidare alcuni prerequisiti concernenti l'aspetto linguistico e il personale processo metacognitivo.

Il laboratorio prevede incontri a cadenza settimanale della durata di circa 30 minuti ciascuno.

I bambini sono stati divisi in piccoli gruppi (gruppi corrispondenti alle sezioni di appartenenza) guidati sempre dalla stessa insegnante in uno spazio a loro dedicato.

Le sedute si svolgono in maniera ludica, tramite l'utilizzo di giochi, attività motorie, l'uso di immagini, che consentono ai bambini di esprimere liberamente le proprie capacità, sulla base delle richieste formulate.

Prevede giochi di parole, giochi di sillabe e fonemi con l'aiuto delle insegnanti di sezione.

Riportiamo di seguito i traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- analisi e sintesi sillabica
- controllo vocale
- attenzione selettiva
- memoria visuo-spaziale
- discriminazione dei suoni componenti la parola
- analisi, segmentazione e manipolazione di sillabe e fonemi
- aspetto ritmico della parola
- ricognizione di rime
- percezione del ritmo e della durata nella parola
- consapevolezza della spazialità e della direzionalità della parola, che tiene conto dell'ordine dei suoni nella formazione della parola stessa, secondo le convenzioni di letto-scrittura.

OBIETTIVI

- ✓ Favorire l'analisi e la discriminazione uditiva dei suoni componenti la parola (sillabe e fonemi)
- ✓ Aiutare i bambini nel processo di manipolazione, segmentazione e fusione delle parti che compongono la parola (sillabe e fonemi)
- ✓ Prendere consapevolezza della spazialità e della direzionalità delle parole a livello uditivo e visivo
- ✓ Allenare il processo di memoria e di memoria visuo-spaziale
- ✓ Percepire l'aspetto ritmico e la durata di una parola
- ✓ Ascoltare e comprendere filastrocche favorendo l'attenzione selettiva nel flusso del discorso ritmico (riconoscere le parole in rima)
- ✓ Riconoscere e formulare rime

(tratto da "laboratorio di sviluppo delle capacità acustiche dell'ambito urbano 6.5"

Dott. A. Parussolo, Dott. M. Vetrano, Dott. E. Marcuzzi)



PROGETTO CODING

rivolto ai bambini di 5 anni

Il coding si inserisce all'interno delle attività previste dalle discipline STEM, promuovendo lo sviluppo del pensiero computazionale che, come definito nelle *Indicazioni nazionali e nuovi scenari*, è "un processo mentale che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici pianificando una strategia. È un processo logico creativo che, più o meno consapevolmente, viene messo in atto nella vita quotidiana per affrontare e risolvere problemi."

Si riferisce al linguaggio di programmazione informatica e quindi a tutti quei passaggi che devono essere fatti per portare a termine un determinato compito. I bambini e le bambine vengono supportati nel riconoscere tutte le azioni che vengono messe in atto per portare a termine un percorso, da dover realizzare tramite il movimento all'interno di uno spazio definito.

Viene dunque stimolato lo sviluppo di competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche che verranno implementate nei cicli scolastici successivi.

L'attività si svolge in due momenti.

Nella prima parte del progetto le attività sono attività di coding unplugged, cioè senza l'uso di dispositivi tecnologici. L'insegnante delimita con del nastro colorato un quadrato entro cui le piastrelle formano un reticolo e segna il punto di partenza, i punti intermedi e il punto di arrivo.

I bambini, uno alla volta a turno, impersonano il protagonista (robot) della storia ed eseguono i comandi, mentre i compagni, seduti a terra davanti al reticolo, impartiscono i comandi direzionali



“Avanti”, “Indietro”, “Destra”, “Sinistra” cooperando, ragionando insieme e trovando soluzioni idonee per portare a destinazione il personaggio, raggiungendo i punti intermedi o evitando gli ostacoli.

Nella seconda parte del progetto invece le attività vengono svolte utilizzando un robot (Cubetto o mTiny). I bambini e le bambine di fatto interagiscono con il robot tramite l'uso di un telecomando fornendogli i comandi affinché esso possa muoversi all'interno di uno spazio e raggiungere il punto di destinazione.

Obiettivi del progetto:

- Stimolare il pensiero computazionale;
- Focalizzare la percezione nello spazio circostante;
- mettere in atto strategie risolutive;
- eseguire percorsi seguendo le indicazioni date;
- dare le istruzioni ai compagni;
- avvicinarsi con il gioco al mondo della robotica;
- giocare per sviluppare varie competenze;
- apprendere i linguaggi basilari della programmazione;
- registrare dei “comandi” adoperando il robot educativo “Cubetto” o “mTiny”.

La realizzazione di questo progetto è a cura della FISM e del Centro Culturale Casa A. Zanussi di Pordenone.



PROGETTO EDUCAZIONE STRADALE

rivolto ai bambini di 5 anni

Tale progetto è rivolto ai bambini di 5 anni ed è una proposta regionale di educazione alla sicurezza stradale. Gli incontri vengono svolti presso la nostra scuola in collaborazione con il Corpo intercomunale di Polizia Municipale di Pordenone.

Vengono proposti ai bambini attività e pensieri partendo dalle loro esperienze da “utenti della strada”, sia da passeggeri in auto sia da pedoni, per invitarli a riflettere sull'importanza dei comportamenti corretti da adottare quando ci si muove in strada.

Durante il primo incontro viene presentata la figura del vigile della Polizia Locale e dei suoi compiti, individuando poi nel suo abbigliamento alcuni oggetti che lo caratterizzano (guanti, cappello, giacca, stivali). In un secondo momento vengono mostrati i gesti con i quali i poliziotti dirigono il traffico in caso di necessità e, attraverso alcuni giochi, i bambini hanno modo di imparare a riconoscerli per mettere in atto il comportamento corretto.



Si passa poi a conoscere i vari elementi che si possono trovare camminando lungo la strada, quali strisce pedonali, segnali stradali, semafori, e a riflettere sul come muoversi in sicurezza riconoscendo nei segnali un'indicazione dei pericoli che possiamo trovare nello spazio in cui ci troviamo. Tutte le proposte vengono svolte attraverso il gioco e l'uso del corpo: i bambini hanno modo di impersonare le automobili che corrono in strada e devono fermarsi al segnale del vigile, oppure essere il pedone che attende sulle strisce pedonali per poter attraversare; riconoscere e accoppiarsi con il segnale stradale uguale; muoversi secondo i gesti del vigile.

Inoltre viene proposta una riflessione riguardo alla loro esperienza da passeggeri in automobile e all'importanza dell'uso delle cinture di sicurezza: in particolare i bambini, attraverso domande e pensieri, vengono accompagnati a comprendere perché è così importante la cintura di sicurezza, anche per brevi tragitti, e sulle conseguenze del suo mancato utilizzo. Per una maggiore consapevolezza viene data loro la possibilità di allacciarla da soli, sperimentando in prima persona i movimenti per posizionarla correttamente.

L'importanza di questo progetto risiede nella necessità di far crescere dei "buoni cittadini" consapevoli del loro agire e dei rischi ad esso connessi.



PROGETTO ACQUATICITÀ

rivolto ai bambini di 5 anni



L'acqua è il materiale che più di ogni altro dà soddisfazione al bambino, avendo delle caratteristiche affascinanti: è liquida assume la forma del contenitore, è trasparente, può avere temperature diverse, può essere allo stato gassoso, liquido, solido... Ha proprietà rilassanti sia perché occupa il bambino in modo costruttivo, sia perché "scarica" l'eccitazione nervosa.

È un elemento molto importante perché concretizza il potere del bambino sulla realtà, ha molte possibilità di impiego e offre molte opportunità per le prime acquisizioni di leggi scientifiche (galleggiamento degli oggetti, sperimentazione di forme, grandezze, volumi, concetti di peso, densità e volume.....). L'acqua inoltre rappresenta un vissuto fondamentale, in quanto favorisce la percezione di stimoli e rappresentazioni che variano a seconda dei livelli evolutivi del bambino e che sono fondamentali ai fini della sua integrale maturazione psicofisica.

Per tali motivi il collegio docenti ha elaborato un progetto insieme alla piscina "Gymnasium" del nostro territorio.

Tale progetto è rivolto ai bambini di 5 anni, suddivisi in gruppi di 20 bambini ciascuno e si articola in 8 lezioni di circa un'ora ciascuna. Va sottolineato che le insegnanti della nostra scuola partecipano direttamente e attivamente alle lezioni in piscina insieme agli istruttori e ai loro alunni.

Filo conduttore degli incontri è una storia presentata a episodi in sezione durante l'orario scolastico in cui i bambini vengono coinvolti in attività corporee, linguistiche, plastico-manipolative, scientifiche. Tale attività vengono concordate precedentemente tra istruttori (piscina) e insegnanti della scuola tenendo conto degli obiettivi stabiliti nella programmazione annuale e mensile della scuola stessa. Tale progetto non ha lo scopo di insegnare ai bambini a nuotare, bensì di aver un approccio sereno e positivo con l'acqua.



PROGETTO CONTINUITÀ



Il progetto continuità è nato dall'esigenza di tessere un filo conduttore che accompagni l'esperienza scolastica del bambino/a dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dal nido (privati e comunali della città) alla scuola dell'infanzia.

Il progetto ha come obiettivo principale quello di garantire un passaggio armonioso e strutturato tra i diversi gradi di istruzione, valorizzando il percorso di crescita del bambino e promuovendo un curriculum verticale condiviso. Questo tipo di progettazione si fonda sulle indicazioni nazionali e sulle linee guida zerosei, che pongono particolare attenzione all'integrazione tra le diverse esperienze educative, rispettando le specificità dei bambini e delle loro fasi di sviluppo.

Premessa

Il passaggio tra il nido, la scuola dell'infanzia e la scuola primaria rappresenta un momento delicato nella vita di un bambino. È fondamentale che questo percorso evolutivo sia accompagnato da un progetto educativo che garantisca la continuità del suo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale. Le Indicazioni Nazionali e le Linee guida per il sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni promuovono un approccio che valorizza la collaborazione tra educatori e insegnanti, garantendo una progettazione educativa coerente e centrata sul bambino.

La continuità vuole quindi assicurare uno sviluppo coerente, supportare le piccole crisi che si avvertono nei momenti di passaggio, tenendo conto delle competenze, abilità, conoscenze che già appartengono al bambino/a.

Obiettivi del progetto di continuità

Il progetto di continuità si propone di:

- Favorire un passaggio fluido da una realtà educativa all'altra (nido, infanzia, primaria).
- Sostenere la crescita e il benessere del bambino attraverso la continuità didattica e la collaborazione tra educatori, insegnanti e famiglie.
- Promuovere il coinvolgimento attivo dei bambini in un percorso che costruisca il loro senso di appartenenza alla comunità scolastica, aumentando la fiducia nei confronti delle nuove esperienze.

Sviluppare un curriculum verticale, che attraversi i diversi ordini di scuola, in modo da garantire che le competenze e le conoscenze acquisite dai bambini siano strutturate e orientate verso il loro futuro apprendimento.

Proposte di incontri con i bambini delle diverse età

Per favorire una reale continuità tra i diversi livelli scolastici, le attività di interazione tra i bambini delle diverse età, sono organizzate sia in presenza, che attraverso momenti di condivisione virtuale.



Gli incontri sono orientati a:

Attività di esplorazione e gioco condiviso:

Proposte di situazioni ludiche dove i bambini del nido possano interagire con quelli della scuola dell'infanzia e della primaria, in modo da familiarizzare con gli ambienti e le diverse modalità di apprendimento.

Visite reciproche:

I bambini del nido possono visitare la scuola dell'infanzia, e quelli della scuola dell'infanzia possono visitare la primaria, esplorando le classi e partecipando a brevi attività con i compagni più grandi.

Laboratori di creatività:

Laboratori in cui i bambini di età diverse possano collaborare su attività manuali, artistiche o musicali, facilitando la relazione tra i bambini e l'adattamento a nuove esperienze.

Storie e letture comuni:

Lecture di storie in cui i bambini più piccoli possano ascoltare i bambini più grandi leggere, favorendo un'esperienza di apprendimento reciproco.

Passaggio di informazioni e progettazione condivisa di un curriculum verticale

Un altro aspetto fondamentale del progetto riguarda la progettazione di un curriculum verticale, ovvero un percorso educativo che attraversa i vari gradi scolastici, in cui le esperienze e le conoscenze acquisite in ogni fase siano integrate e propedeutiche alle successive.

Condivisione delle informazioni:

Educatori e insegnanti di ogni ordine scolastico (nido, infanzia, primaria) sono costantemente in comunicazione. Durante l'anno vengono proposti momenti di confronto, attraverso incontri periodici tra il personale educativo, per scambiarsi informazioni sui progressi dei bambini, sulle necessità individuali, sui metodi didattici utilizzati e sugli obiettivi da raggiungere. (Bambino condiviso)

Progettazione condivisa:

Ogni fase del percorso educativo è progettata in modo da garantire che le attività proposte siano coerenti e complementari.

Curriculum verticale:

Si costruisce un curriculum che evolve progressivamente, partendo dall'orientamento ai linguaggi e alla comunicazione del nido, passando per la strutturazione del pensiero e delle capacità relazionali della scuola dell'infanzia, fino ad arrivare all'acquisizione di competenze disciplinari specifiche nella scuola primaria. Ogni fase si costruisce su quella precedente, in un processo continuo e coerente.

Il passaggio di informazioni e la progettazione condivisa di un curriculum verticale sull'anno ponte serve a condividere modalità e strategie che meglio aiutano a crescere e a far stare bene il bambino/a.

Strategie per il coinvolgimento delle famiglie

La partecipazione delle famiglie è essenziale per il buon esito del progetto di continuità. I genitori sono coinvolti attivamente, con momenti di confronto e di partecipazione alle attività scolastiche, che favoriscano la loro integrazione nella comunità educativa.



Un progetto di continuità che valorizzi il percorso di crescita dei bambini attraverso la collaborazione tra nido, scuola dell'infanzia e primaria, contribuisce a rendere il passaggio tra i diversi gradi scolastici fluido e positivo.

Un curriculum verticale condiviso permette di garantire che ogni bambino possa svilupparsi in modo armonioso, sfruttando al massimo le opportunità educative offerte a ciascun stadio della sua crescita.

TI AUGURO TEMPO

*Non ti auguro un dono qualsiasi,
ti auguro soltanto quello che i più non hanno.
Ti auguro tempo, per divertirti e per ridere;
se lo impiegherai bene, potrai ricavarne qualcosa.
Ti auguro tempo, per il tuo fare e il tuo pensare, non
solo per te stesso ma anche per donarlo agli altri.
Ti auguro tempo, non per affrettarti a correre,
ma tempo per essere contento.
Ti auguro tempo, non soltanto per trascorrerlo,
ti auguro tempo perché te ne resti:
tempo per stupirti e tempo per fidarti
e non soltanto per guardarlo sull'orologio.
Ti auguro tempo per toccare le stelle
E tempo per crescere, per maturare.
Ti auguro tempo per sperare nuovamente e per amare.
Non ha più senso rimandare.
Ti auguro tempo per trovare te stesso,
per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come un dono.
Ti auguro tempo anche per perdonare.
Ti auguro di avere tempo, tempo per la vita.*

Elli Michlell



BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA

Bilbao A., *Il cervello del bambino spiegato ai genitori*, Salani editore 2017

Camaioni L., Di Blasio P., *Psicologia dello sviluppo*, Ed. Il Mulino 2002

D.M. 184 del 15 Settembre 2023, "Adozione delle Linee guida per le discipline STEM"

FISM PORDENONE, *Linee per un'Identità Pedagogica delle Scuole d'Infanzia FISM di Pordenone*, 2015

Legge 20 agosto 2019, n 92, "Insegnamento dell'educazione civica e dell'educazione e cittadinanza digitale"

MIUR, *Indicazioni nazionali e nuovi scenari*, 2018

MIUR, *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, settembre 2012

MIUR, *Linee guida per le discipline STEM*, legge 197 del 29 dicembre 2022

MIUR, *Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei*, 2021

MIUR, *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia*, 2021

ONU, *L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*, 21 ottobre 2015

www.associazionemec.it

www.custodidigitali.it